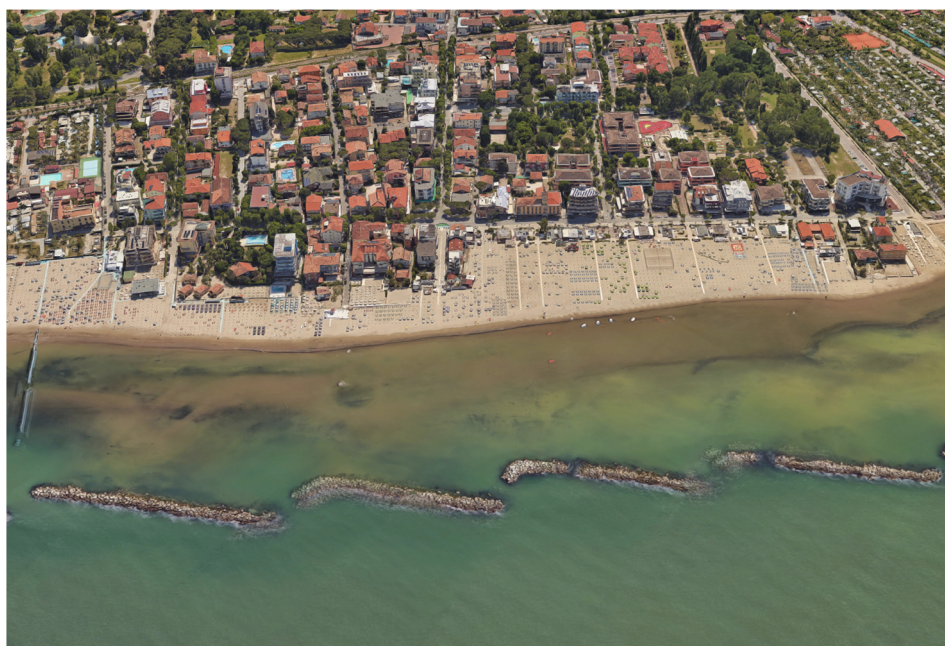




COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

## PIANO DELL'ARENILE

ai sensi dell'art. 72 L.R. 24/2017



Fase di approvazione del piano  
ai sensi dell'art. 46 L.R. 24/2017

**APPROVAZIONE**

il Sindaco <b>LUCIANA GARBUGLIA</b>	il Segretario <b>Dott.ssa LIA PIRACCINI</b>	Il Responsabile Settore Tecnico / RUP <b>Geom. GIOVANNI RAVAGLI</b>	il Progettista <b>Urb. ANGELA COTTA</b>

**DICHIARAZIONE  
DI SINTESI**



## Indice

- Premessa
- Sintesi del processo decisionale
- Motivazioni delle scelte
- Esiti delle consultazioni - dichiarazione di recepimento
- Consultazione e partecipazione dei cittadini
- Seduta conclusiva del Comitato di Area Vasta – espressione del parere motivato
- Illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali presenti nel parere di cui all'articolo 46, comma 7, lettera a), della LR 24/2017 sono state integrate nel Piano.
- Misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del Piano

## ▪ Premessa

La presente "Dichiarazione di sintesi" redatta ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 17 comma 1 lettera b) e della LR 24/2017 art. 46 comma 1, illustra sinteticamente le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali si è giunti alla formulazione delle scelte previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate. In fase di approvazione la presente relazione è inoltre integrata con l'illustrazione del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali, presenti nel parere motivato espresso dal CUAV comprensivo del parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale, sono state integrate nel Piano.

## ▪ Sintesi del processo decisionale

Nel processo di elaborazione del Piano dell'arenile, il quadro conoscitivo ed il rapporto ambientale hanno complessivamente concorso a determinare le strategie ed il sistema delle regole contenute nel Piano.

L'individuazione delle vocazioni del territorio, delle criticità ambientali unitamente all'analisi degli obiettivi e delle strategie contenute nei Piani e Programmi sovraordinati hanno contribuito alla determinazione di una analisi ragionata del contesto territoriale, sintetizzata attraverso la matrice SWOT illustrata nel documento di VALSAT.

In quanto strumento di valutazione la VALSAT non costituisce tanto un momento di verifica quanto uno strumento di supporto alle decisioni; in particolare il Piano ha cercato di trovare il giusto equilibrio fra le aspettative dei soggetti privati, proprietari di buona parte della spiaggia, e le misure che il contesto programmatico ha individuato per l'ambito di riferimento. A questo proposito nel documento di VALSAT si dà atto degli esiti della fase partecipativa, avviata attraverso la pubblicazione delle linee Guida (approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 10 del 23.03.2016), contenenti le indicazioni per la presentazione di proposte per la riqualificazione dell'arenile e del lungomare alle quali i privati hanno dato seguito attraverso la presentazione di manifestazioni di interesse.

L'esito conclusivo delle proposte presentate da parte dei portatori di interesse, contestualmente ai primi indirizzi sulle strategie di sviluppo dell'area forniti dall'amministrazione comunale, hanno dato avvio all'elaborazione del Piano. Di fronte alle diverse possibili alternative di sviluppo dell'area, le informazioni ricavate dall'analisi conoscitiva, contestualmente alla verifica degli obiettivi dei Piani e programmi sovraordinati, hanno orientato e guidato le scelte fino alla definizione degli obiettivi e delle strategie proprie del Piano.

Nella prima seduta della consultazione preliminare, di cui all'art.44 della L.R. 24/2017 avviata in data 20.07.2018, sono stati presentati gli indirizzi strategici del Piano unitamente alle condizioni da porre in essere per contrastare, non tanto gli effetti negativi delle scelte, ritenute non particolarmente aggravanti, quanto per ridurre la vulnerabilità dei manufatti presenti sull'arenile rispetto al rischio alluvioni.

Successivamente in data 04.09.2018 si è svolta una seconda e conclusiva seduta della Consultazione preliminare con gli Enti coinvolti in cui è stata illustrata una prima proposta progettuale che fa seguito agli indirizzi presentati nella prima seduta.

#### ▪ **Motivazioni delle scelte**

Il Nuovo Piano dell'Arenile, come condiviso con gli Enti coinvolti in sede di Consultazione preliminare, ha come obiettivi primari:

- la progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture a ridotta vulnerabilità rispetto al rischio alluvioni, in base ai dispositivi normativi previsti nel vigente Piano stralcio per il rischio idrogeologico;
- la realizzazione di tipologie edilizie a minor impatto paesaggistico, in conformità all'art.13 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).

Il Piano incentiva interventi volti ai cambi d'uso funzionali a migliorare l'offerta turistica, rendendo gli stabilimenti e tutte le attività presenti in ambito arenile maggiormente competitive e qualificate, promuovendo anche la destagionalizzazione dell'offerta.

Al fine di migliorare la qualità architettonica dei manufatti presenti e di porre le condizioni per una razionalizzazione dei volumi e degli spazi funzionali ad essi, nonché per ridurre la vulnerabilità dei manufatti al rischio sismico e alluvioni, il Piano pone come *conditio sine qua non* la riqualificazione dei manufatti attraverso la demolizione e ricostruzione. Per sostenere e far sì che l'intento possa trovare attuazione sono state previste delle premialità volte ad incentivare gli operatori economici ad investire per incrementare e valorizzare le attività presenti.

I cambi d'uso, condizionati alla demolizione e ricostruzione, mirano ad implementare l'offerta turistica dell'area in relazione alla probabilità di accadimento dell'evento alluvionale e alla tipologia di servizio attualmente presente. Il Piano propone due livelli di attuazione: uno pensato perché ciascun stabilimento balneare possa, all'interno dell'area di proprietà, riqualificando la struttura, rendersi maggiormente competitivo rispetto all'offerta proposta, l'altro immaginato perché due o più stabilimenti balneari possano fondersi, accorpando le loro strutture e potendo così avviare attività orientate alla destagionalizzazione dell'offerta, all'interno dell'area "polifunzionale" valutata dal PGRA a minor rischio alluvioni.

#### ▪ **Esiti delle consultazioni - dichiarazione di recepimento**

Durante la fase di consultazione preliminare gli Enti partecipanti hanno fornito contributi conoscitivi e valutativi espressi nel corso delle sedute, delle quali si allegano i verbali, e successivamente ulteriori considerazioni pervenute all'amministrazione tramite pec (anch'esse allegate); di seguito si espone come i contributi sono stati valutati e integrati all'interno del Piano:

- Rispetto ai temi paesaggistici la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** rileva che debbano essere riviste alcune delle altezze di elevazione dei manufatti previste all'interno del Piano,

fornendo come parametro di riferimento un'altezza massima in elevato non superiore a circa 60-70 cm rispetto all'altezza del mare medio. L'elaborato di valsat ed il quadro conoscitivo, che rappresentano gli strumenti di supporto nella definizione degli obiettivi di Piano hanno fortemente indirizzato lo sviluppo di strategie necessarie a ridurre la vulnerabilità dei manufatti presenti rispetto al rischio alluvioni. L'elevazione dei manufatti rappresenta, insieme all'arretramento degli attuali corpi di fabbrica e al loro trasferimento in zone a minor rischio (da P2 a P3), condizioni necessarie affinché si riduca la vulnerabilità delle strutture rispetto agli eventi alluvionali. La definizione delle quote di progetto dei manufatti è stata oggetto di approfondimenti e riflessioni condivise con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, in particolare le quote di progetto tengono conto, da un lato dei valori dell'elevazione totale della superficie del mare indicati dal PGRA per diversi scenari e relativi tempi di ritorno, di cui all'articolo 16 delle Norme del Piano stralcio per il rischio idrogeologico, dall'altro degli impatti visivi che, soprattutto nelle aree più prossime al mare, si generano in applicazione a tale disposizione; a questo proposito sono state stabilite, solo nei casi valutati più impattanti, quote di elevazione inferiori rispetto ai valori di cui al succitato articolo 16. Tutto ciò premesso si è ritenuto, al fine di salvaguardare gli obiettivi di riduzione della vulnerabilità dei manufatti di mantenere le quote di elevazione dei corpi di fabbrica invariate rispetto alla proposta inoltrata nella fase di consultazione.

La Soprintendenza rileva inoltre che la realizzazione di parapetti e pergolati previsti per rendere fruibili le coperture di alcuni stabilimenti crea una percezione delle strutture pari ad immobili ben più elevati rispetto alla loro reale consistenza; al fine di ridurre al minimo questi impatti di tipo visivo il Piano limita tale possibilità ai soli 4 manufatti insediati nelle UMI 1 posti lungo il fronte strada. A questo proposito, alcuni accorgimenti progettuali imposti nell'utilizzo delle coperture, come l'arretramento dei pergolati a 1.5 m rispetto al perimetro dell'edificio e il contenimento delle altezze dei pergolati (2.5 m), sono stati pensati per mitigare l'impatto visivo degli stessi. Le ulteriori considerazioni sollevate, per le quali si esprime condivisione, si ritiene debbano essere rimandate alla fase di valutazione dei singoli progetti.

- In considerazione dei contributi pervenuti dal Servizio Sistemi Ambientali di **Arpae** si esprime quanto segue:

Il Piano disciplina le trasformazioni dell'area e dei corpi di fabbrica presenti in attuazione agli obiettivi di riduzione della vulnerabilità dei manufatti, riduzione della superficie coperta e miglior inserimento paesaggistico delle strutture presenti; l'attuazione è fortemente dipendente dalla volontà di intervento privato in quanto le strutture esistenti e le loro aree di pertinenza sono nella quasi totalità dei casi di proprietà: un solo stabilimento è insediata in area demaniale in concessione, i restanti stabilimenti così come gli edifici residenziali sono edificati in aree private.

Il Piano prende in esame e sviluppa al suo interno le misure di prevenzione che riguardano essenzialmente la regolamentazione dell'uso del territorio, coerente con la pericolosità idraulica ed il miglioramento del contesto paesaggistico.

Rispetto alle misure di protezione che riguardano gli interventi di difesa a mare e di ripascimento delle spiagge, il Piano dà conto nell'elaborato del quadro conoscitivo di tutti gli interventi effettuati atti a migliorare la difesa del tratto di costa indagato; trattandosi di attività legate a progetti ed interventi di competenza di altri Piani e Programmi, il Piano riconduce le misure di protezione all'interno dell'obiettivo di monitorare lo stato della costa, selezionando per la fase di monitoraggio alcuni degli indicatori di stato utilizzati nella fase conoscitiva al fine di migliorare le conoscenze del territorio in relazione alla criticità della spiaggia. A questo proposito, in recepimento del contributo di Arpae che invita a selezionare tra gli indicatori di sostenibilità anche "l'attuazione o meno degli interventi di ripascimento dell'arenile", nonché "l'attuazione o meno delle opere di difesa a mare", si è integrato l'elaborato di valsat con gli indicatori di subsidenza, ampiezza della spiaggia e classificazione ASPE.

- **Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna** propone, nell'ottica delle attività di approfondimento della vulnerabilità dal rischio di alluvione marina della zona costiera di San Mauro Mare, una collaborazione con l'Ente comunale per la fornitura dei dati di rilievo e misurazioni, con particolare attenzione alle quote della spiaggia e delle opere di difesa, allo scopo di utilizzarli all'interno di un programma specifico atto a modellare le onde di tempesta che possono "aggredire" e "risalire" la spiaggia e la fascia costiera. Sulla scorta di quanto premesso, l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di mettere a disposizione le risorse necessarie per il rilevamento dei dati richiesti.

- L'attività di consultazione, oltre ai contributi elencati, è stata portata avanti contestualmente anche con il **Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena** in merito al dimensionamento minimo dei pubblici esercizi previsti all'interno dell'arenile. La superficie prevista è stata verificata affinché le nuove attività possano rispondere ai requisiti richiesti dall'Ente in fase attuativa. A questo proposito sono state allegate al Piano le linee guida fornite dal dipartimento all'interno delle quali sono riportati l'elencazione dei vani necessari allo svolgimento dell'attività e la loro superficie minima. Le superfici dei pubblici esercizi indicate dal Piano sono dunque strettamente vincolate a quanto prescritto all'interno di dette linee guida, pertanto il Piano prevede che in caso di adeguamento al rialzo delle superfici minime previste, il Piano si possa automaticamente adeguare.

#### ▪ **Consultazione e partecipazione dei cittadini**

Il processo partecipativo con gli operatori turistici presenti in zona arenile a San Mauro Mare inizia già nel corso del 2016, quando, con deliberazione di C.C. n°10 del 23.03.2016, l'amministrazione comunale approvava le "Linee Guida contenenti le indicazioni per la presentazione di proposte costituenti Manifestazioni di interesse per la riqualificazione dell'arenile e del lungomare" propedeutiche alla redazione della Variante al Piano dell'Arenile, ed a seguito della quale, pervenivano da parte di operatori presenti sull'arenile e sulle aree in fregio, diverse manifestazioni di interesse per la riqualificazione delle

proprie attività, poste su proprietà privata. L'amministrazione comunale procedeva quindi con alcuni incontri pubblici in cui prima presentava una sintesi di tutte le proposte di Manifestazioni di interesse pervenute, poi a seguito dell'avvio del procedimento di approvazione del nuovo Piano dell'arenile ai sensi del Capo III della L.R. 24/17, forniva a tutti gli operatori presenti sull'arenile, alle associazioni ed ai cittadini una completa informazione sulla Proposta di Piano assunta con DGC n° 121/2018, al fine dell'assunzione delle determinazioni conclusive sul Piano. La successiva proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute dai privati, a seguito del periodo di deposito ex art.45 co.3 della L.R. 24/2017, è stata svolta in coerenza con gli obiettivi primari che si era dato il Piano (*progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture a ridotta vulnerabilità rispetto al rischio alluvioni, realizzazione di tipologie edilizie a minor impatto paesaggistico, ...*) al fine di promuovere il miglioramento dell'attrattività e dell'offerta turistica di San Mauro Mare e la destagionalizzazione dell'offerta, e di rendere gli stabilimenti e tutte le attività presenti in ambito arenile maggiormente competitivi e qualificati.

▪ **Seduta conclusiva del Comitato di Area Vasta – espressione del parere motivato**

In data 25/07/2019, presso la sede provinciale, si è svolta la seduta conclusiva del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) secondo le procedure di cui all'articolo 46 della L.R. 24/2017, finalizzata all'esame del Piano in oggetto. In questa sede il CUAV dà atto che la proposta del Piano definisce, in conformità al Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR), strategie che mirano a riqualificare le strutture balneari presenti attraverso l'implementazione dei servizi offerti, introducendo misure volte sia al miglioramento paesaggistico (con la riduzione complessiva della superficie coperta del 10%, l'incentivo all'accorpamento dei manufatti, il massimo distanziamento dalla battigia e il mantenimento della permeabilità dei suoli), sia alla progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture meno vulnerabili rispetto al rischio alluvioni attraverso la demolizione e ricostruzione e prevedendo premialità e incentivando interventi volti ai cambi d'uso funzionali a migliorare l'offerta turistica.

Il Piano dell'arenile persegue anche gli obiettivi definiti dalla nuova legge urbanistica regionale, la L.R. n. 24 del 2017, nell'identificare una strategia di qualità per la rigenerazione del tessuto litoraneo esistente, valorizzando le sue caratteristiche ambientali in un'ottica di resilienza rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e in particolare di rischio di eventi alluvionali, caratterizzanti le aree costiere.

Per i contenuti del Piano ritenuti ulteriormente da sviluppare si rimanda al parere motivato del Cuav (allegato alla presente relazione); al punto successivo viene illustrato come le considerazioni ambientali e territoriali presenti nel parere sono state integrate nel Piano al fine di giungere a una completa condivisione dello stesso.

- **Illustrazione sintetica del modo con cui le considerazioni ambientali e territoriali presenti nel parere di cui all'articolo 46, comma 7, lettera a), della LR 24/2017 sono state integrate nel Piano.**

➤ **COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA, VERBALE SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2019, ESPRESSIONE PARERE MOTIVATO: CONTENUTI DEL PIANO ADEGUATI**

- **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR PER I MANUFATTI ESISTENTI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELL'OBIETTIVO FISSATO**

1. ***Si accoglie la proposta di eliminazione dell'ultima alinea dell'art. 3 c.1 sostituita con il seguente punto: "ai manufatti destinati alla balneazione esistenti alla data di adozione del Piano Paesistico (29/06/1989)" e si stabilisce di eliminare la restante parte del testo proposto "ovvero data di applicazione del comma 3 dell'art. 13 del PTPR".***

- **CONTENUTI ADEGUATI**

L'articolo 3 delle NTA è stato modificato in base a quanto prescritto, per la verifica si rimanda al testo coordinato delle norme tecniche.

2. ***Si ritiene inoltre che quanto disposto dall'art.29 delle NTA, ovvero la possibilità/necessità di ampliare alcune superfici per motivi igienico-sanitari nonché l'affermazione che le quantità riportate in Tabella "Allegato 1B" sono "orientative", siano sempre da intendersi subordinate a quanto richiesto dall'art.19 in merito alla riduzione della superficie coperta complessiva, e da verificarsi in attuazione della stessa norma.***

- **CONTENUTI ADEGUATI**

Per maggiore chiarezza l'ex articolo 29 "Allegati al Piano" delle NTA, rinominato art. 30 a seguito delle modifiche introdotte, è stato modificato in base a quanto prescritto, per la verifica si rimanda al testo coordinato delle norme tecniche.

- **MONITORAGGIO**

3. ***Si condivide di assumere nuovi indicatori così da dimostrare la riduzione complessiva del 10% della superficie coperta delle strutture precarie balneari e si ritiene necessario introdurre una ulteriore specificazione di quanto ricada nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) e da quelle poco frequenti (P2).***

- **CONTENUTI ADEGUATI**

Così come da nota integrativa prot. n. 11758 registrata al prot. prov. 20134/2019, la tabella di monitoraggio contenuta nell'elaborato di Valsat è stata aggiornata con l'introduzione di un nuovo indicatore che monitora la riduzione della SC in termini complessivi.

4. ***Si rileva, inoltre, che alcuni impatti non trovino una puntuale restituzione nel documento di Valsat e dovranno essere verificati in fase di attuazione del piano, quali la sostenibilità dei potenziali livelli di inquinamento acustico indotti, in relazione alla classe acustica di appartenenza dell'arenile, vista la presenza di edifici residenziali sia sull'arenile che nelle zone contermini.***

**CONTENUTI ADEGUATI**

Per la valutazione del rispetto dei parametri stabiliti dal piano settoriale comunale di classificazione acustica, si rimanda alla presentazione della valutazione dell'impatto acustico previsto in fase attuativa, così come da normativa vigente.

- **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR**

5. *Si assente all'integrazione alle NTA che distingue l'applicazione del comma 3 dell'art.13 del PTPR ai manufatti esistenti dedicati alla balneazione e l'applicazione del comma 2 dell'art.13 del PTPR agli edifici esistenti e le relative aree di pertinenza.*

- CONTENUTI ADEGUATI

Per maggior chiarezza gli articoli 2, 18, 19, delle NTA, vengono integrati con i riferimenti ai commi 2 e 3 dell'articolo 13 del PTPR, così come da nota integrativa prot. n. 11758 registrata al prot. prov. 20134/2019 (per la verifica si rimanda al testo coordinato delle norme tecniche).

- **DISTANZIAMENTO DALLA BATTIGIA**

6. *Si condivide la proposta di inserimento nelle NTA della norma integrativa, art. 25 "Filo edilizio e regole di attestamento" allegato alla nota integrativa del Comune (prot. n. 11758) e si chiede di perfezionarla, specificando che il mancato distanziamento dalla battigia di manufatti balneari possa essere acconsentito solo quando si dimostri che, nell'ottica di un interesse maggiore di complessiva riqualificazione dell'arenile, esso venga compensato soddisfacendo contemporaneamente gli altri due obiettivi del PTPR di riduzione della superficie coperta e di permeabilità visiva (e di incremento delle visuali libere in caso di accorpamento).*

- CONTENUTI ADEGUATI

L'articolo 24 delle NTA "area di massimo ingombro" è stato integrato in adeguamento alla richiesta, per la verifica si rimanda al testo coordinato.

**AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR PER I MANUFATTI ESISTENTI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELL'OBIETTIVO FISSATO**

7. *L'intervento, allo stato attuale, si ritiene non conforme al PTPR ed esito di un procedimento non adeguato a conformare la previsione. Il manufatto, infatti, non era presente alla data dell'adozione del piano regionale e, dagli atti presentati dal Comune (prot. 11758) e dalle dichiarazioni del Comune esposte durante la seduta, la previsione non risulta chiaramente definita e adeguatamente motivata sia rispetto al Piano dell'arenile allora vigente, sia rispetto alla necessaria riduzione del 10% della superficie coperta allora esistente, sia con riferimento alla richiesta di accorpamento dei manufatti e al loro distanziamento dalla battigia. Si ritiene necessario che il Comune verifichi la legittimità della previsione e provveda di conseguenza.*

- CONTENUTI ADEGUATI

La previsione del manufatto al servizio della porzione di spiaggia riservata ai clienti con cani a seguito, nell'area denominata "Fido beach", era stata inserita con il procedimento di Variante n°1 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'Arenile ex art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii., per offrire un servizio innovativo ed attrattivo di diversificazione dell'offerta dei servizi per la spiaggia, in conformità ad uno dei dettati dell'allora vigente art. 13 co.3 del PTPR (vd. Testo coordinato norme PTPR pubblicato con DGR n. 2567/2002 e succ. DGR n. 1321/2003).

Il manufatto, costituito da un blocco di due cabine in legno (un servizio igienico per disabili ed uno spogliatoio), di sup. coperta pari a mq. 6, è stato realizzato a seguito di rilascio di titolo abilitativo (PdC n°35/2003 previa autorizzazione ambientale ex art. 151 D.Lgs. 490/99), risulta accatastato, con regolare autorizzazione allo scarico e certificato di conformità edilizia ed agibilità.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene la previsione consolidata ed il titolo valido, trattandosi di atti risalenti ad oltre 15 anni fa, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 21-nonies della L. 241/90 e ss.mm.ii. (così come modificato dall'art. 6, comma 1, lett. d) della Legge 7 agosto 2015 n. 124 c.d. Riforma Madia) che circoscrive il potere di annullamento in autotutela ad un arco temporale non superiore ai 18 mesi (*"l'art. 21-nonies, nel fissare un termine finale generale per l'adozione di atti di autotutela ha introdotto un nuovo paradigma nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione: nel quadro di una regolamentazione attenta ai valori della trasparenza e della certezza, il legislatore ha fissato termini decadenziali di valenza nuova, non più volti a determinare l'inoppugnabilità degli atti nell'interesse dell'amministrazione, ma a stabilire limiti al potere pubblico nell'interesse dei cittadini, al fine di consolidare le situazioni soggettive dei privati"* così Consiglio di Stato, Commissione speciale, parere n. 839 del 30 marzo 2016).

Peraltro, in sede di revisione del Piano adottato, a seguito dell'espressione del parere motivato art. 46 co.2 L.R. 24/17, al fine di non incentivare interventi di trasformazione della unità minima di intervento di appartenenza del manufatto in oggetto, l'amministrazione comunale ha comunque proposto di sottoporre il manufatto esistente a specifica disciplina che preveda soli interventi manutentivi e non trasformativi, a questo scopo la disciplina del Piano è stata modificata ed adeguata inserendo specifica UMI5.

In sostanza, recependo quanto indicato nel parere del CUAV e nel bilanciamento dei contrapposti interessi, la disciplina del manufatto è stata sostanzialmente assimilata a quella dei manufatti *"urbanisticamente tollerati"* (cfr Cons. di Stato, sez. IV, n. 5412/2011), per i quali vengono consentiti solo interventi di manutenzione.

La superficie afferente il manufatto, opportunamente ridotta del 17% in base alle regole del Piano, potrà essere trasferita nella sola *"zona polivalente"* valutata a moderata probabilità di inondazioni (P2), in adeguamento alle prescrizioni del PTPR e alle regole del Piano che impongono la riduzione della superficie e il distanziamento dalla battigia dei manufatti esistenti.

- Elaborati modificati in adeguamento a quanto sopra descritto:
  - Modifica all' art 20 delle NTA *"Accorpamenti e cambi d'uso: Unità minime di intervento"*
  - Introduzione art . 22 bis delle NTA *" Interventi all'interno della UMI5"*;
  - Modifica della tavola 9 *"Aree insediate e unità minime di intervento"* con l'introduzione della UMI5.
  - Modifica della tavola 10 *"Zone funzionali e regole di attestamento"* con l'eliminazione della previsione di *area di massimo ingombro* nella spiaggia denominata *"Fido beach"*.

- INTEGRAZIONE AL PARERE UNICO DEL CUAV IN ORDINE ALLE SEGUENTI COMPETENZE PROVINCIALI: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO IN ESITO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. COSÌ COME DISPOSTO DALL'ART. 19 COMMA 4 DELLA L.R. 24/2017 E SS.MM.II.; ESPRESSIONE PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008 SULLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEGLI ASPETTI FISICI DEL TERRITORIO - **CONTENUTI DEL PIANO ADEGUATI**

**A) ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 1 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II. COSÌ COME DISPOSTO DALL'ART. 19 COMMA 4 DELLA L.R. 24/2017 E SS.MM.II.;**

• **ENERGIA**

*A.1. si ritiene utile introdurre nelle NTA i seguenti requisiti prestazionali per gli interventi di riqualificazione dei manufatti:*

*- gestione intelligente delle risorse idriche, con progettazione e utilizzo di sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile, recupero delle acque piovane, depurazione e riutilizzo acque grigie;*

*- utilizzo delle FER (fonti energia rinnovabile ): Solare fotovoltaico e solare termico (solar cooling per raffrescamento);*

*In tal senso, si invita l'Amministrazione Comunale a integrare le NTA stabilendo obiettivi minimi di sostenibilità in materia di risparmio energetico;*

- **CONTENUTI ADEGUATI**

L'articolo 28 delle NTA "Risparmio delle risorse energetiche e idriche" è stato integrato in adeguamento alla richiesta, attraverso l'individuazione di una serie di azioni che garantiscono il risparmio delle risorse energetiche e idriche, per la verifica si rimanda al testo coordinato.

• **ILLUMINAZIONE**

*A.2. si evidenzia la necessità di un approfondimento del progetto del sistema di illuminazione, sia pubblica sia privata, differenziato in relazione alle situazioni specifiche, definendo per tale tema principi generali e linee guida tecnico-progettuali allo scopo di garantirne la continuità di immagine e un progetto coordinato. Si ritiene che debba costituire prescrizione nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano l'uso di lampade LED o equivalenti tecnologie a basso consumo, ponendo particolare attenzione oltre all'aspetto dei corpi illuminanti in particolare alla temperatura del colore e alla modulazione del grado di illuminazione necessaria, da differenziare per le varie zone funzionali;*

- **CONTENUTI ADEGUATI**

Il sistema di illuminazione pubblica, posizionato lungo la via R. Pascoli, è stato progettato e incluso all'interno dello Studio di Fattibilità, attualmente in concorso, attraverso la partecipazione ad un Bando Regionale, per l'assegnazione di contributi per la riqualificazione e rigenerazione del Waterfront. Per quanto concerne la restante area di proprietà privata, nell'impossibilità di prevedere un sistema di corpi illuminanti omogeneo e progettato, si introduce all'interno dello strumento urbanistico la prescrizione fornita dall'Ente (articolo 28 "Risparmio delle risorse energetiche e idriche" NTA), quale linea guida a cui attenersi in fase di predisposizione del progetto edilizio. Per un eventuale approfondimento di tipo specialistico si rimanda ad un futuro regolamento edilizio.

• **SICUREZZA IDRAULICA**

*A.3. Nell'ottica di pervenire ad un intervento di riqualificazione dell'arenile che possa massimizzare la sicurezza del territorio in una sua parte particolarmente vulnerabile sotto il profilo idraulico, si reputa opportuno segnalare la necessità che l'Amministrazione comunale in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna e secondo quanto definito*

**dalla normativa specifica del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), preveda nell'ambito del Piano dell'arenile anche opportune opere di difesa dall'ingressione marina dell'abitato retrostante, in considerazione del fatto che le opere di protezione devono essere realizzate in un'unica soluzione coordinata.**

- **CONTENUTI ADEGUATI**

Nell'impossibilità di prevedere all'interno di questa strumentazione urbanistica una specifica opera a difesa dell'abitato retrostante, in previsione di futuri progetti di riqualificazione/protezione dell'ambito costiero, l'articolo 5 delle NTA "Area filtro destinata alla riqualificazione del lungomare" è stato integrato introducendo per l'area in oggetto la possibilità di essere impiegata anche per futuri interventi di difesa idraulica.

• **DEPURAZIONE e RETI TECNOLOGICHE**

**A.4. In linea generale tutti i progetti di nuove infrastrutture e reti tecnologiche dovranno dimostrare un incremento della qualità di tali dotazioni anche in relazione alle condizioni rilevate al contorno;**

- **CONTENUTI ADEGUATI**

In fase di presentazione del titolo edilizio verrà valutato l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche in base all'intervento proposto.

• **ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI E QUALITÀ AMBIENTALE**

**A.5. Richiamato quanto definito dal PTCP art. 12 c.3 lett a) b) c) si evidenzia la necessità che nell'attuazione degli interventi siano perseguiti e puntualmente verificati i seguenti requisiti:**

**- in particolare negli accorpamenti dovrà essere favorito il collegamento visuale tra l'entroterra e il mare e assicurata l'interruzione della continuità edilizia anche con elementi naturali;**

**- nelle operazioni di riordino insediativo deve essere favorito il mantenimento e la riqualificazione dei varchi a mare e dove possibile il loro ampliamento, privilegiando gli sbocchi a mare dei corsi d'acqua;**

**- Nell'ambito dei progetti di razionalizzazione delle strutture esistenti e accorpamento dovrà essere garantito quanto più possibile l'arretramento rispetto alla linea della battigia;**

- **CONTENUTI ADEGUATI**

L'individuazione del massimo ingombro nelle zone più prossime alla battigia è stato introdotto allo scopo di razionalizzare gli interventi all'interno di aree circoscritte, definite preventivamente in base ai requisiti imposti dal PTPR di distanziamento dalla battigia e di recupero delle visuali libere. Ciò detto, in adeguamento alle richieste sollevate dal CUAV, la norma è stata adeguata fornendo maggiori dettagli sulle regole di attestamento dei manufatti ricostruiti. Per la verifica si rimanda all'articolo 24 "area di massimo ingombro" del testo coordinato.

**A.6. Considerando positivamente le disposizioni richiamate in particolare negli elaborati di definizione iconografica delle tipologie e dei materiali allegati alle norme, in relazione agli obiettivi di qualità assunti dal Piano dell'arenile, si ritiene che debbano costituire i principali criteri di valutazione in fase di autorizzazione dei progetti, invitando il Comune a renderli quanto più possibile cogenti, al fine di assicurare un disegno organico dell'arenile e un alto valore identitario che oltrepassi la dimensione del singolo edificio;**

- **CONTENUTI ADEGUATI**

Gli schemi tipologici di cui alla tavola 12, sono eseguiti allo scopo di semplificare soluzioni coerenti alle prescrizioni del Piano, non trattandosi di tipologie edilizie non possono essere ritenuti vincolanti. Tuttavia sono da ritenersi vincolanti gli elementi descritti nell'allegato 1B (modalità di realizzazione) e 1C (abaco iconografico), tale aspetto è stato esplicitato all'interno dell'art. 30, comma 3 delle NTA.

**A.7. Si ritiene utile che il Piano fornisca nelle aree di pertinenza all'aperto degli stabilimenti e in particolare sul fronte strada, per le motivazioni sopra richiamate, anche alcuni elementi di indirizzo alla progettazione del verde quale parte integrante del progetto di riqualificazione delle strutture, in**

**quanto la riduzione delle superfici pavimentate e l'inserimento di opportune essenze ed elementi vegetali (aiuole, rampicanti ecc..) contribuisce ad innalzare la qualità paesaggistica e visiva del contesto, tali elementi garantiscono anche l'ombreggiamento in alternativa o integrazione a tende e ombrelloni, permettendo una migliore mitigazione ambientale;**

- CONTENUTI ADEGUATI

In mancanza di studi specialistici che individuino la tipologia di vegetazione in relazione agli habitat naturali, tenuto conto della scarsa profondità della spiaggia e del forte grado di antropizzazione del litorale costiero, al fine di salvaguardare la biodiversità e ripristinare, per quanto possibile, una rete ecologica, il Piano introduce (art 29 NTA "*Linee guida per la progettazione del verde*") alcune specifiche allo scopo di orientare la scelta della tipologia di vegetazione da utilizzare nei progetti di riqualificazione delle strutture, ritenendo che la flora delle spiagge può rappresentare una risorsa in quanto elemento di qualificazione dell'offerta turistica e ricreativa.

**A.8. Richiamato infine il parere espresso in sede di consultazione preventiva dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio si condivide la prescrizione che nella fruizione delle coperture le strutture di arredo e di ombreggiamento dovranno essere di tipo leggero e non dovranno costituire barriere visive o elementi che possano influire sulla percezione complessiva dello stabilimento balneare. In relazione all'introduzione di attività anche nel periodo invernale, si segnala inoltre la necessità di evitare e dissuadere efficacemente l'eventuale tamponamento di logge porticati o tettoie con materiali plastici o non idonei, al fine di tutelare anche l'immagine invernale del paesaggio costiero.**

- CONTENUTI ADEGUATI

Al fine di ridurre al minimo un eventuale impatto visivo, determinato a fronte dell'utilizzo delle coperture dei manufatti per usi legati alla somministrazione di alimenti e bevande, all'interno del Piano sono stati adottati alcuni accorgimenti progettuali, imposti nell'utilizzo delle coperture, come il contenimento delle altezze dei pergolati (2.5 m) e l'arretramento degli stessi a 1.5 m rispetto al perimetro. Inoltre i pergolati previsti all'interno dell'arenile sono riconducibili alla definizione tecnica uniforme prevista dalla DAL che non ammette sistemi di tamponamento o coperture impermeabili; ciò detto, a maggior tutela, si è inserita una specifica che vieta sistemi di copertura scorrevole, a impacchettamento o similari per il tamponamento dei pergolati. Per la verifica si rimanda all'articolo 2 del testo coordinato delle NTA.

• **MONITORAGGIO**

**A.9. In relazione alla prevista riduzione della superficie coperta delle strutture precarie dedicate alla balneazione (pari al 10% della SC complessiva esistente), posto che tali interventi di riqualificazione e accorpamento sono condizionati dalla volontà e risorse del privato, si chiede di integrare il Piano di monitoraggio con opportuni indicatori che misurino l'efficacia degli interventi di riduzione nel suo complesso con riferimento alle quantità e al rapporto percentuale rispetto alla quota di SC legittimata esistente.**

- CONTENUTI ADEGUATI

Così come da nota integrativa prot. n. 11758 registrata al prot. prov. 20134/2019, la tabella di monitoraggio contenuta nell'elaborato di Valsat è stata aggiornata con l'introduzione di un nuovo indicatore che monitora la riduzione della SC in termini complessivi.

**B) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE DEL PARERE PER LE ZONE SISMICHE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19 DEL 30.10.2008.**

**B.1. In fase di calcolo esecutivo, il progettista dovrà tener conto dei risultati delle analisi di risposta sismica locale, con particolare attenzione al rischio di liquefazione (con calcolo dei possibili cedimenti post-sisma), spettro di risposta e frequenza di sito;**

- CONTENUTI ADEGUATI

In adeguamento alla richiesta la prescrizione è stata inserita all'interno di uno specifico articolo (ART 31 Prescrizioni derivanti dal parere per le zone sismiche) all'interno delle NTA, per la verifica si rimanda al testo coordinato.

**B.2. In relazione al tipo di opera in progetto, dovranno essere impiegate tecniche per la riduzione del rischio di liquefazione, agendo sulle proprietà dei suoli, migliorandone le caratteristiche, o tramite l'impiego di fondazioni profonde che by-passino lo strato liquefacibile;**

- CONTENUTI ADEGUATI

In adeguamento alla richiesta la prescrizione è stata inserita all'interno di uno specifico articolo (ART 31 Prescrizioni derivanti dal parere per le zone sismiche) all'interno delle NTA, per la verifica si rimanda al testo coordinato.

**B.3. Rischio idrogeologico: i vincoli di elevazione dei manufatti saranno oggetto di monitoraggio ed aggiornamento, in coordinamento con gli enti competenti (Autorità di Bacino, Regione);**

- CONTENUTI ADEGUATI

In adeguamento alla richiesta, l'elevazione dei manufatti è stata inserita quale indicatore all'interno della tabella di monitoraggio allegata al documento di Valsat e di seguito riportata.

**B.4. L'Amministrazione Comunale dovrà aggiornare il Piano di emergenza ai fini di Protezione Civile, per quanto concerne il rischio idraulico, anche in riferimento allo stato di fatto attuale.**

- CONTENUTI ADEGUATI

In adeguamento alla richiesta, l'Amministrazione Comunale aggiornerà il Piano di emergenza ai fini di Protezione Civile, per quanto concerne il rischio idraulico, anche in riferimento allo stato di fatto attuale, così come da prescrizione dell'Ente.

- **Misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del Piano**

Durante l'attuazione del Piano, l'Amministrazione Comunale garantirà la funzionalità e l'efficacia del Piano di Monitoraggio allegato al Rapporto Ambientale. Al fine di divulgare gli esiti delle attività di monitoraggio, il Comune redigerà rapporti di monitoraggio periodici, utili anche a supporto delle eventuali modifiche da apportare al Piano. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'elaborazione dei rapporti di monitoraggio al fine di renderli documenti accessibili a tutti, oltre che ai soggetti competenti. Al fine di dare la massima diffusione alle informazioni contenute nei rapporti periodici, dovranno essere resi disponibili anche attraverso il web. In considerazione della natura e dei contenuti del presente Piano, si ipotizza che i rapporti di monitoraggio siano articolati in un rapporto con cadenza triennale, così come stabilito all'interno del documento di Valsat.

Di seguito si riporta la tabella di monitoraggio, aggiornata in base alle considerazioni ambientali e territoriali espresse all'interno del parere di cui al precedente punto.

## TABELLA DI MONITORAGGIO – TESTO INTEGRATO

~~Gjhdgfhd~~ = parti del testo aggiunte come da nota integrativa (prot. n. 11758 registrata al prot. prov. 20134/2019) allegata al parere motivato – CUAV

~~Jhksjhks~~ = parti del testo eliminate come da nota integrativa (prot. n. 11758 registrata al prot. prov. 20134/2019) allegata al parere motivato – CUAV

Gjhdgfhd = parti del testo aggiunte in adeguamento alle richieste sollevate all'interno del parere motivato – CUAV

~~Gjhdgfhd~~ = parti del testo eliminate in adeguamento alle richieste sollevate all'interno del parere motivato – CUAV

				Fase del processo valutativo		Target
Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di monitoraggio	Tipologia	Fonte dei dati	Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo	Monitoraggio ogni tre anni	Andamento atteso in fase di monitoraggio
Ridurre la vulnerabilità dei manufatti	manufatti delocalizzati da zone P3 in zone P2	Superficie coperta trasferita dalla zona P3 alla zona P2	Uffici tecnici comunali	SC trasferita dalla zona P3 alla zona P2 - anno 0	SC trasferita dalla zona P3 alla zona P2 - anno 0+3	in aumento
	manufatti demoliti e ricostruiti in adeguamento alle prescrizioni di Piano circa le nuove quote di imposta.	N. manufatti innalzati rispetto all'attuale quota di imposta	Uffici tecnici comunali	N. manufatti innalzati rispetto all'attuale quota di imposta anno 0	N. manufatti innalzati rispetto all'attuale quota di imposta anno 0+3	in aumento
	quota di elevazione dei manufatti ricostruiti	quota di elevazione, rispetto al medio mare, dei manufatti ricostruiti	Uffici tecnici comunali	quota di elevazione dei manufatti all'anno 0	quota di elevazione dei manufatti all'anno 0+3	in aumento
Conservare, incrementare e valorizzare le visuali aperte attraverso il recupero di spazi liberi	stabilimenti che hanno operato una riqualificazione dei manufatti esistenti attraverso interventi di Dem/Ric in base alle regole di Piano (riduzione della Sc, accorpamento, arretramento).	Superficie coperta in riduzione rispetto alle regole di Piano	Uffici tecnici comunali	SC per ciascun stabilimento in zona P3 anno 0; SC per ciascun stabilimento in zona P2 anno 0;	SC per ciascun stabilimento in zona P3 anno 0+3; SC per ciascun stabilimento in zona P2 anno 0+3;	in riduzione
		n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3 P2 ; n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3;	Uffici tecnici comunali	n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3 P2; n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3;	n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3 P2 anno 0+3; n. manufatti all'interno di ciascun stabilimento in zona P3 anno 0+3;	in riduzione
Riduzione del 10% SC dei manufatti, in adeguamento all'art. 13 comma 3 del PTPR	Complessiva riduzione della SC	% di SC ridotta, per ciascun stabilimento, in seguito ad interventi di demolizione/ricostruzione	Uffici tecnici comunali	SC per ciascun stabilimento anno 0;	SC per ciascun stabilimento anno 0+3;	in riduzione
Incrementare i servizi offerti	stabilimenti balneari che hanno introdotto nuovi usi	n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (bar); n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (ristorante);	Uffici tecnici comunali	n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (bar) anno 0; n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (ristorante) anno 0;	n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (bar) anno 0+3; n. stabilimenti balneari dotati di pubblico esercizio (ristorante) anno 0+3;	in aumento
Gestione integrata del litorale e sistematizzazione delle conoscenze	subsidenza	classi di velocità di movimento verticale del suolo (mm/anno); tasso di subsidenza;	ARPAE	classi di velocità di movimento verticale del suolo (mm/anno) anno 0; tasso di subsidenza anno 0;	classi di velocità di movimento verticale del suolo (mm/anno) anno 0+3; tasso di subsidenza anno 0+3;	
	ampiezza spiaggia emersa	ampiezza spiaggia emersa	Regione - SICELL	ampiezza spiaggia emersa anno 0	ampiezza spiaggia emersa anno 0+3	
	Classificazione ASPE	Accumulo; Stabile; Equilibrio Precario; Erosione;	Regione - SICELL	Classificazione ASPE anno 0	Classificazione ASPE anno 0+3	

**ALLEGATI:**

- A.** Verbale prima seduta del 20.07.2018 della Consultazione preliminare ex art.44 della L.R. 24/2017.
- B.** Verbale seduta conclusiva del 04.09.2018 della Consultazione preliminare con allegata nota Arpae.
- C.** Nota del Servizio Turismo Commercio e sport della Regione Emilia-Romagna, agli atti al Prot. com.le 15368 del 31.08.2018.
- D.** Contributi degli Enti pervenuti a seguito del periodo di deposito:
  - Nota del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, agli atti al Prot. com.le 22511 del 17.12.2018;
  - Osservazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, agli atti al Prot. com.le 22678 del 19.12.2018;
  - Nota del Servizio Sistemi Ambientali di Arpae della provincia Forlì-Cesena, agli atti al Prot. com.le 1706 del 25.01.2019;
- E.** Comitato Urbanistico di Area Vasta, verbale seduta del 25/07/2019 - espressione del parere motivato.

**APPENDICE:**

- Scheda di conformità Regione Emilia-Romagna di cui al Capo VI "Piano dell'Arenile" della Deliberazione di Consiglio Regionale n. 468/2003 *"Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/2002"*.

**Oggetto:** **COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FC).**  
**NUOVO PIANO DELL'ARENILE** ai sensi dall'art. 3 della L.R. 9/2002 così come modificato dall'art. 72 della L.R. 24/2017.

**VERBALE DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART.44 L.R. 24/2017**

SEDE	DATA	ORA INIZIO
Comune di San Mauro Pascoli p.za G. Mazzini c/o Biblioteca comunale	20/07/2018	10.00
<b>COMUNE di SAN MAURO PASCOLI</b>	<b>Nota convocazione Prot. n. 10762 del 19/06/2018</b>	

Premesso:

- che il comune di San Mauro Pascoli si sta apprestando a rinnovare gli strumenti urbanistici che regolano le trasformazioni del proprio arenile elaborando un **nuovo Piano dell'Arenile, ai sensi dell'art.3 co. 2 della L.R. n°9/2002, così come modificato dall'art. 72 della nuova L.R. N°24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"**, con le procedure di cui agli artt. 43, 44, 45, 46 e 47;
- che l'articolo 44 della citata nuova legge regionale, intervenendo nel processo di approvazione dei piani, prevede una **Consultazione preliminare** con i soggetti competenti in materia ambientale, coinvolgendo, inoltre, tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l'approvazione del piano;
- che con **deliberazione di Giunta Comunale n° 68 del 10.05.2018** l'amministrazione comunale ha preso atto del quadro conoscitivo preliminare e dei primi indirizzi progettuali per l'avvio del procedimento di approvazione ai sensi del capo III della L.R. 24/2017 del Nuovo Piano dell'Arenile, ai sensi dell'art.3 co. 2 della L.R. n°9/2002, così come modificato dall'art. 72 della nuova L.R. N°24/2017;
- che con nota Prot. n. 10762 del 19/06/2018 è stata indetta la presente Consultazione preliminare ai sensi dell'art.44 L.R. 24/2017 e successivamente con nota Prot. n. 11635 del 02/07/2018 sono stati inviati chiarimenti;

Con tale nota sono stati invitati a partecipare alla presente conferenza:

- Regione Emilia Romagna
  - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
  - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
  - Servizio Difesa del Suolo, della costa e bonifica
  - Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici
  - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche – Demanio Marittimo
- Provincia di Forlì-Cesena
  - Servizio Pianificazione Territoriale

- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena
- ARPAE Forlì-Cesena - Unità Strumenti di pianificazione e Servizi Informativi Territoriali
- AUSL della Romagna – sede Cesena - U.O. Igiene e Sanità Pubblica
- Consorzio di Bonifica della Romagna - Sede Cesena
- HERA SpA
- Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico – Guardia Costiera
- Ufficio delle Dogane d Forlì-Cesena
- Comune di Savignano sul Rubicone
- Comune di Bellaria-Igea Marina
- Unione Rubicone e Mare

Risultano presenti:

ENTI	RAPPRESENTANTE	TITOLO
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	Luciana Garbuglia	Sindaco
REGIONE EMILIA ROMAGNA Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio	Roberto Gabrielli Daniela Cardinali	Responsabile del Servizio Funzionario Tecnico
REGIONE EMILIA ROMAGNA Servizio Geologico Sismico e dei Suoli	Luisa Perini	Funzionario Tecnico
REGIONE EMILIA ROMAGNA Servizio Difesa del Suolo, della costa e bonifica	Carlo Albertazzi	Funzionario Tecnico
REGIONE EMILIA ROMAGNA Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici	---	
REGIONE EMILIA ROMAGNA Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche – Demanio Marittimo	---	
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA Servizio Pianificazione Territoriale	Elisabetta Fabbri Trovanelli Alessandra Guidazzi Raffele Miseroocchi Otello Brighi	Funzionari Tecnici
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena	Marco Musmeci	Funzionario Tecnico
ARPAE - Sez. Prov.le FC	---	
A.U.S.L. Romagna – sede Cesena	Arch. Giuseppe Brighi	Funzionario Tecnico

<i>Consorzio di Bonifica della Romagna</i>	<i>Chiara Benaglia</i>	<i>Capo Settore Manutenzione Pianura Bacino Savio</i>
<i>HERA SpA</i>	---	
<i>Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico – Guardia Costiera</i>	<i>Roberta Di Donna</i>	<i>Comandante della Capitaneria di Porto</i>
<i>Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena</i>	<i>Domenico Nastasi</i>	<i>Capo area verifiche ufficio Dogane</i>
<i>Comune di Savignano sul Rubicone</i>	<i>Simona Roccoli</i>	<i>Funzionario Tecnico</i>
<i>Comune di Bellaria-Igea Marina</i>	---	
<i>Ufficio di Piano Unione Rubicone Mare</i>	---	

Funge da segretario della presente consultazione preliminare l'*arch. Lella Lelli*, Istruttore Tecnico dell'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica – Comune San Mauro Pascoli;

E' altresì presente, per conto del Comune San Mauro Pascoli, l'*urb. Angela Cotta* - Tecnico incaricato della progettazione del presente nuovo Piano dell'Arenile (determina UT n. 32 del 26/02/2018) - *assente il Responsabile del Settore Tecnico, nonché Responsabile del presente Procedimento, Giovanni Ravagli.*

Alle ore 10.00 si dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco illustra le premesse che hanno portato alla redazione del Piano, prosegue l'*urb. Angela Cotta* illustra il quadro conoscitivo, la Valsat nonché gli obiettivi strategici del Piano.

Si apre la discussione sulla quota dei battenti, dei caposaldi, dei tiranti e sulla linea massima ingressione marina e la quota di riferimento dei manufatti da realizzare.

A chiusura della seduta si stabilisce di approfondire queste tematiche attraverso incontri individuali con i servizi competenti. Si stabilisce altresì di concludere la consultazione ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017 con un ulteriore incontro congiunto.

Alle ore 13.00 la seduta viene sciolta.

San Mauro Pascoli, 20.07.2018



**GLI ENTI PARTECIPANTI:**

Comune di San Mauro Pascoli

RegioneER - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

*Daniela Caronni (DANIELA CARONNI)*

*M. S. M.*

RegioneER - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli

*Luca Perin*

RegioneER - Servizio Difesa del Suolo, della costa e bonifica

*Colombertani*

RegioneER - Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici

—

RegioneER - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche – Demanio Marittimo

—

Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale

*Deppini*

*M. M.*

*S. S.*

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena

*[Signature]*

ARPAE Forlì-Cesena - Unità Strumenti di pianificazione e Servizi Informativi Territoriali

—

AUSL della Romagna – sede Cesena - U.O. Igiene e Sanità Pubblica

*[Signature]*

Consorzio di Bonifica della Romagna - Sede Cesena

*[Signature]*

HERA SpA

—

Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico – Guardia Costiera

*[Signature]*

Ufficio delle Dogane di Forlì-Cesena

*[Signature]*

Comune di Savignano sul Rubicone

—

Comune di Bellaria-Igea Marina

—

Unione Rubicone e Mare

—

**Oggetto: COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FC).  
NUOVO PIANO DELL'ARENILE ai sensi dall'art. 3 della L.R. 9/2002 cosi come  
modificato dall'art. 72 della L.R. 24/2017.**

**VERBALE CONSULTAZIONE PRELIMINARE CONCLUSIVA ai sensi dell'art.44 L.R. 24/2017**

SEDE	DATA	ORA INIZIO
Comune di San Mauro Pascoli p.za G. Mazzini c/o Biblioteca comunale	04/09/2018	10.00
<b>COMUNE di SAN MAURO PASCOLI</b>	<b>Nota convocazione Prot. n. 14024 del 07/08/2018</b>	

In riferimento al procedimento in oggetto;

Richiamato integralmente quanto riportato nel Verbale della prima Consultazione preliminare ai sensi dell'art.44 L.R. 24/2017 del 20.07.2018, trasmesso a tutti gli Enti partecipanti insieme alla documentazione relativa al Quadro conoscitivo con nota Prot. 13056 del 24.07.2018;

Dato atto che con nota Prot. 14024 del 07/08/2018 è stata indetta la presente Consultazione preliminare CONCLUSIVA ai sensi dell'art.44 L.R. 24/2017;

Con tale nota sono stati invitati a partecipare alla presente conferenza conclusiva:

- Regione Emilia Romagna
  - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
  - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
  - Servizio Difesa del Suolo, della costa e bonifica
  - Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici
  - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche – Demanio Marittimo
- Provincia di Forlì-Cesena
  - Servizio Pianificazione Territoriale
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena
- ARPAE Forlì-Cesena - Unità Strumenti di pianificazione e Servizi Informativi Territoriali
- AUSL della Romagna – sede Cesena - U.O. Igiene e Sanità Pubblica
- Consorzio di Bonifica della Romagna - Sede Cesena
- HERA SpA
- Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico – Guardia Costiera
- Ufficio delle Dogane d Forlì-Cesena
- Comune di Savignano sul Rubicone
- Comune di Bellaria-Igea Marina
- Unione Rubicone e Mare



Risultano presenti all'incontro gli Enti ed i rappresentanti di cui in allegato A:

Risultano inoltre presenti:

- *il Responsabile del Settore Tecnico, nonché Responsabile del presente Procedimento, Giovanni Ravagli;*
- *l'urb. Angela Cotta, Tecnico incaricato dal Comune San Mauro Pascoli per la progettazione del presente nuovo Piano dell'Arenile (determina UT n. 32 del 26/02/2018).*

Funge da segretario della presente seduta di consultazione preliminare conclusiva l'arch. *Lella Lelli*, Istruttore Tecnico dell'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica – Comune San Mauro Pascoli.

Alle ore 10.00 si dichiara aperta la seduta.

*Angela Cotta* illustra la proposta progettuale ad integrazione del "Sistema delle regole" illustrato nella seduta del 20.07.2018.

*Il Piano ha come obiettivo la progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture a ridotta vulnerabilità rispetto al rischio alluvioni, illustrando una proposta di quote di progetto entro le quali dovranno attestarsi i nuovi manufatti a seguito di interventi di demolizione, riduzione SC e ricostruzione. Le quote proposte sono +2,50 livello medio mare in zona P2 e +2,00 livello medio mare in zona P3 derivate in parte dall'applicazione dell'art. 16 "Costa" del vigente Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (Variante di coordinamento con il PGRA) ed in parte da esigenze progettuali di carattere paesaggistico.*

*La riduzione della superficie coperta, di cui all'articolo 13 de PTPR, si applica in base alla zona di insediamento dei manufatti edilizi della probabilità di accadimento dell'evento alluvionale.*

*Il Piano incentiva interventi volti a:*

- *Realizzare tipologie edilizie a minor impatto paesaggistico;*
- *Accorpare i manufatti ed incrementare le visuali libere verso il mare;*

*Il Piano, inoltre, incentiva cambi d'uso funzionali a:*

- *migliorare l'offerta turistica, rendendo gli stabilimenti balneari maggiormente competitivi e qualificati;*
- *promuovere la destagionalizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento della zona polivalente.*

Vengono inoltre illustrati gli schemi tipologici, di carattere puramente indicativo ed esemplificativo, di possibili soluzioni coerenti alle prescrizioni del piano.

Gli intervenuti esprimono le seguenti considerazioni, qui riassunte sinteticamente:

- *Carlo Albertazzi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica della regione ER, ribadisce la necessità di procedere ad un'ulteriore verifica delle quote altimetriche sul livello del medio mare rispetto ai capisaldi dati dalla regione, verificando/aggiornando altresì la quota dei muretti di recinzione presenti e la quote altimetriche delle aree pubbliche e (ove possibile) degli accessi privati. Il tutto per meglio inquadrare la vulnerabilità dei manufatti rispetto al rischio alluvioni nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2). Rispetto ai riferimenti di cui all'art. 16 del citato Piano stralcio afferma che è possibile prendere a riferimento i valori di elevazione totale della superficie del mare, indicati nel PGRA, corrispondenti a tempo di ritorno pari a 100anni (quota di elevazione +1,80).*
- *Elisabetta Fabbri Trovanelli del Servizio Pianificazione Territoriale della provincia FC, valuta che gli schemi tipologici illustrati debbano essere specificati con maggior dettaglio: in particolare dovrebbe essere specificato quali sono gli elementi vincolanti e quali quelli discrezionali. Propone di redigere delle tipologie edilizie maggiormente dettagliate ed un abaco di riferimento in merito all'uso dei materiali. Dal punto di vista paesaggistico nutre qualche perplessità rispetto all'impatto visivo derivante dalla realizzazione delle pedane e delle altezze complessive dei manufatti di progetto. Propone inoltre la prescrizione di*



sistemi costruttivi in legno, maggiormente compatibili con il contesto paesaggistico di riferimento. Ulteriori considerazioni e proposte circa l'inserimento paesaggistico delle strutture, le tipologie ed i materiali dovranno essere poi effettuate in coordinamento con i funzionari della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (oggi assenti).

- Marco Maraldi del Servizio Sistemi ambientali – Pianificazione di ARPAE Forlì-Cesena, illustra il contributo fornito tramite pec, agli atti al Prot. com.le n. 14289 del 13.08.2018 - allegato B;
- Giuseppe Brighi del Servizio Igiene e Sanità Pubblica AUSL della Romagna – Cesena presa visione dello schema tipologico proposto per i chioschi stagionali (modulo minimo di pubblico esercizio adibito alla somministrazione alimenti e bevande), sentiti i colleghi, dichiara sufficiente un dimensionamento del vano spogliatoio maggiore/uguale ad 1mq per adetto;
- Daniela Cardinali del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica della regione ER, informa che, preso atto del materiale in precedenza trasmesso e di quello illustrato nella seduta odierna, si confronterà con il proprio responsabile del Servizio Pianificazione, Roberto Gabrielli, per presentare eventuali proposte a seguito del successivo deposito della proposta di piano.

Preso atto di quanto emerso nella presente seduta per la successiva fase della formazione del Piano (Proposta di piano, completa di tutti gli elaborati costitutivi, da assumere dall'organo di governo dell'amministrazione precedente ex art. 45 LR 24/2017), alle ore 13.00 la seduta viene sciolta.

San Mauro Pascoli, 04.09.2018

Il segretario verbalizzante

Lella Lelli



Il Responsabile Unico del Procedimento

Giuseppe Perotti

RISULTANO PRESENTI ALL' INCONTRO:

Ufficio circondariale marittimo  
(Comandante Capitaneria di Porto  
(Roberto Di Donna)

T. (CO) De Luca

RER Servizio Difesa sul Sudo  
(Carlo Albertazzi)

Carlo Albertazzi

RER Servizio Pianificazione  
(Daniela Cardinale)

Daniela Cardinale

Provincia FC Servizio Pianificazione  
(Elisabetta Fabbri Trovatielli)  
(Otello Brighi)

Elisabetta Fabbri Trovatielli

Otello Brighi

ARPAE Ser. Provinciale FC  
(Marco Maraldi)

Marco Maraldi

AUSL Romagna - Sede Cesena  
(Giuseppe Bughi)

Giuseppe Bughi

REGIONE E.R. SERVIZIO DIFESA DEL  
SUOVO DELLA COSTA E BONIFICA  
(CARLO ALBERTAZZI)

Carlo Albertazzi

~~REGIONE EMILIA-ROMANA  
Servizio Pianificazione Territoriale~~

L.

PEC prot. n. 14289 del 13.08.18

B



PGFC  
Risposta a prot. n. 13056 del 24/07/2018  
Rif. PGFC Arpae 11969 del 27/07/2018

Forlì,

Al Settore Tecnico  
del Comune di San Mauro Pascoli  
[comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it](mailto:comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it)

p.c.: Al Servizio Pianificazione Territoriale  
della Provincia di Forlì Cesena  
[provfc@cert.provincia.fc.it](mailto:provfc@cert.provincia.fc.it)

Al Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena  
dell'Az. U.S.L. della Romagna  
[ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it](mailto:ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it)

**Oggetto:** Piano dell'arenile. Contributo.

In merito all'oggetto esaminata la documentazione fornita e la richiesta di dati ed informazioni per la redazione di quanto in oggetto, si comunica che gli stessi sono reperibili e disponibili all'interno del sito web istituzionale [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Sui contenuti e obiettivi del piano si osserva quanto segue:

- il piano riguarda una superficie alquanto modesta del sistema costiero adriatico e quindi si ritiene che abbia una influenza estremamente limitata sulle dinamiche ambientali che riguardano il sistema. Più opportuno sarebbe stato uno studio ed una pianificazione territoriale ampia, al fine di individuare obiettivi/azioni efficaci e che potessero compensarsi tra loro. Questa visione più ampia avrebbe permesso di inserire e coniugare obiettivi pubblici, non solo riguardanti la difesa a mare della spiaggia e la qualità delle acque, ma anche obiettivi di qualificazione ambientale della spiaggia stessa tramite il recupero e l'incremento delle superfici non urbanizzate/riminizzate.
- Nel particolare delle proposte progettuali manifestate dai cittadini si ritiene che non sia compatibile col contesto ambientale la realizzazione di volumi, superfici, servizi interrati o seminterrati. Inoltre andrà posta attenzione ai livellamenti dell'arenile.

In merito alla valutazione ambientale strategica, considerato che l'efficacia degli obiettivi è fortemente influenzata dalla volontà di intervento privato (interventi sugli edifici) e dalle contingenze economiche (difese a

mare, qualità delle acque), andranno studiati/valutati anche scenari futuri di parziale attuazione di quanto programmato ed, anche, di non attuazione del piano. In questi casi andranno individuati degli obiettivi e delle misure mitigatrici. Tra gli obiettivi e misure mitigatrici si propone di studiare e valutare anche la eventuale rinaturalizzazione (sistema spiaggia-duna-retroduna) dell'arenile.

Distinti saluti.

Il Referente Pianificazione

VIA, VAS

\*Marco Maraldi

La Responsabile del Servizio

Sistemi Ambientali

\*Carla Nizzoli

*\*Lettera firmata digitalmente*



**Servizio Turismo Commercio e sport**

*Il Dirigente Responsabile del Servizio*

Paola Bissi

TIPO ANNO NUMERO  
Reg. PG | 2018 |  
del

**Comune di San Mauro Pascoli**  
Settore Tecnico  
PEC: comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it

Oggetto: Nuovo Piano dell'Arenile - Convocazione preliminare conclusiva- data 4 settembre 2018.

A riscontro della Vostra nota pervenuta il 7 agosto 2018 con Pec protocollo regionale PG/532958, per quanto di competenza si chiarisce quanto segue.

La LR 25/2015 ha modificato l'art. 3 comma 2 della LR 9/2002 e smi ove si prevedeva che il Piano dell'Arenile costituisse un piano operativo comunale (POC) e fosse approvato con le procedure di cui all'art. 34 della LR 20/2000 e smi, prevedendo che il Piano Arenile sia approvato con le modalità di cui all'art. 33 della LR 20/2000 e smi ed in conformità alla direttive regionali, e costituisca parte integrante del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

Con la LR 24/2017 si è ulteriormente modificato detto comma, in adeguamento alla innovazioni introdotte dalla nuova legge urbanistica regionale, prevedendo che i Comuni approvino il Piano dell'arenile con le procedure di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio ed in conformità alle direttive regionali; la norma al comma 5 dell'art. 3 ha altresì precisato che i Comuni dotati di PSC che prima dell'entrata in vigore della legge, abbiano adottato il RUE, il POC, varianti ai medesimi piani ovvero varianti al PSC possono completare nell'ambito del periodo transitorio l'iter di approvazione degli stessi secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000.

In ragione di dette modifiche normative è venuta meno la funzione della commissione regionale a suo tempo istituita per la valutazione dei POC - Piani degli Arenili.

Pertanto si ritiene non più dovuto il parere regionale sulla conformità di nuovi Piano dell'Arenile, o di varianti allo stesso, alle Direttive regionali di cui alla DCR n.468/03, fermo restando che il Piano dell'Arenile o varianti allo stesso dovranno essere conformi alle predette Direttive regionali, quali norme sovraordinate e di tale conformità dovrà dare conto il Comune nell'ambito della procedura di competenza per l'approvazione dello strumento o della variante.

Cordiali saluti

Dott. ssa Paola Bissi  
( Documento firmato digitalmente )

17 DIC. 2018

Prot. N. 2294

Cst. 10.9 Fasc. 1

**Da:** Albertazzi Carlo <Carlo.Albertazzi@regione.emilia-romagna.it>

**Inviato:** venerdì 14 dicembre 2018 20.20

**A:** comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it; giovanni.ravagli@sanmauropascoli.fc.it; Lella Lelli; Agnese Latini; angela-cotta@libero.it

**Cc:** Guida Monica; Cardinali Daniela

**Oggetto:** Nuovo piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli - Proposta di Piano ai sensi art. 45 c.6 della L.R. 24/2017

La seguente nota non si può configurare quale Osservazione alla proposta di Piano Arenile, ma, facendo seguito alla collaborazione tra Enti già avviata in fase di consultazione preliminare, ai sensi dell' art. 44 della citata L.R., propone di svolgere un' attività di approfondimento della vulnerabilità dal rischio di alluvione marina della zona costiera di San Mauro Mare, sottoposta alle ondate ed al fenomeno dell'acqua alta, in occasione delle mareggiate più significative, attese nel tempo e tralucando anche il futuro.

Si precisa ad ogni buon conto, che tale approfondimento, che prosegue l'analisi iniziata dal nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), non è affatto suggerito da una particolare alta vulnerabilità della spiaggia di San Mauro rispetto ad altre zone regionali anche limitrofe, ma rappresenterebbe una importante nuova sperimentazione sulla nostra costa, anche per il tipo di spiaggia, presenza di scogliere ecc.

Tale attività, che richiede per forza un periodo di svolgimento più esteso della consultazione, ha carattere squisitamente volontario da parte dell'Ente procedente, almeno nell'intenzione dello scrivente, pur potendola fare rientrare nel PGRA nell'ambito delle misure di prevenzione e solo in prospettiva di preparazione (escluse dall'attuale VAS), con i seguenti Codice Obiettivo (vedi tabella nel Documento preliminare VAS) OB3- "ridurre la vulnerabilità alle inondazioni degli insediamenti esistenti", OB8 - "migliorare la conoscenza del territorio e degli scenari di criticità al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio" e in parte OB13- "garantire e migliorare l'efficacia del sistema spiaggia, quale elemento di attenuazione del fenomeno mareggiata".

Questo studio applicato, verrà fatto senza oneri di costo da parte del Comune, fatto salvo la fornitura dei dati di rilievo e misurazioni, con particolare attenzione alle quote della spiaggia e delle opere di difesa, dei quattro transetti che sono indicate nell'allegata piantina della zona costiera, dati però che rientrano all'interno del necessario aggiornamento del rilievo del piano quotato della zona costiera, di cui si è parlato anche durante le riunioni preliminari.

In estrema sintesi dal punto di vista tecnico, si vorrebbe modellare, con apposito programma specifico, le onde di tempesta che possono "aggredire" e "risalire" la spiaggia e la fascia costiera. Tale attività sarebbe svolta dall'Agenzia ARPAE SIMC, che si è dotata del codice di calcolo elaborato dall'Istituto Idraulico di Delft (Olanda) chiamato X-Beach. Si riportano di seguito le indicazioni rilasciate dall'esperta del programma della specifica modellazione, Dott.ssa Ing. PhD. Silvia Unguendoli, con la quale si consiglia di concertare durante la fase di rilevamento topobatimetrico: "Per eseguire uno studio modellistico del tratto di interesse, sarebbe opportuno avere a disposizione i dati di un rilievo topo-batimetrico di dettaglio di almeno 4 transetti perpendicolari alla linea di riva (vedasi l'allegata piantina) che si estendono al largo fino alla profondità di -8m/-10m. E' necessario estendere i profili nella zona di spiaggia emersa fino all'ultimo punto di spiaggia e avere a disposizione il piano quotato della zona abitata retrostante. Per una migliore modellazione della zona, sarebbe opportuno integrare i dati con un rilievo topo-batimetrico longitudinale della spiaggia emersa e della zona delle scogliere. Per una corretta rappresentazione

delle opere rigide sarebbe bene estendere il rilievo anche alle opere.”

Restando a completa disposizione  
si inviano cordiali saluti.

Dott. Ing. Carlo Albertazzi

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Programmazione interventi e

studi in materia di difesa della costa

Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna

tel.: 051-5276865 fax: 051-5276941

125L1

SM\_XB01

126L1

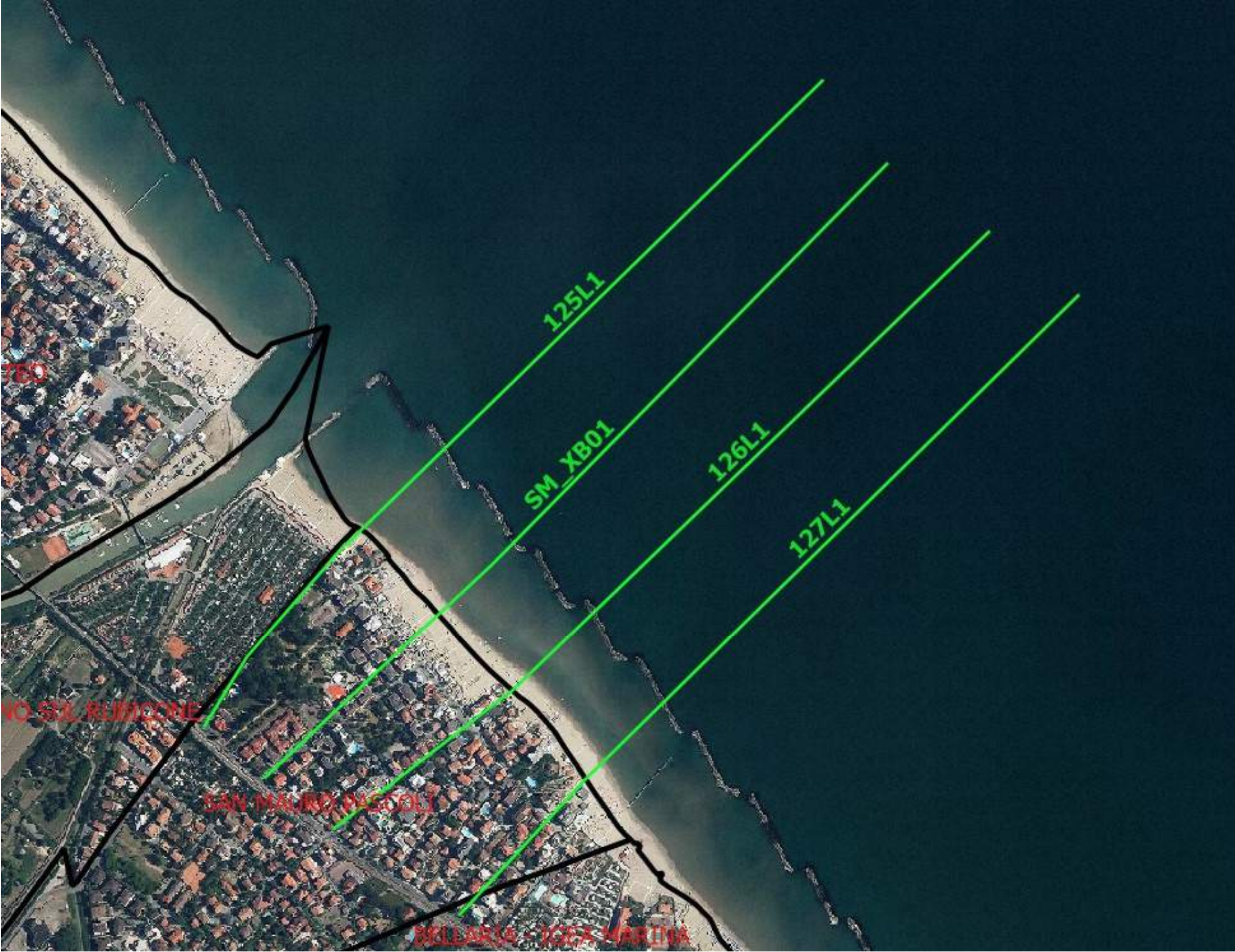
127L1

125

NO SA RUMONE

SAN MARINO (125/126)

BELLARIVA - COSTA MARINA





*Ministero*  
*per i beni e le attività culturali*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ricevuta

18 DIC 2018

PEC PROT. 22678

del 19/12/18

Al SINDACO  
del COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI  
piazza Giuseppe Mazzini n. 3  
47030 SAN MAURO PASCOLI (FC)  
comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it

Prot. n. 16708  
Chia. 34.10.04

Allegati:  
Fasc. 68.1-248/1 FC

Risposta al. Foglio del 09.10.2018 n. 17727  
In prot. n. 13468 dell' 11.10.2018

OGGETTO: SAN MAURO PASCOLI (FC). *Nuovo Piano dell'Arenile.*  
Ditta: **Comune di San Mauro Pascoli.**  
*Osservazioni.*

#^

Al RESPONSABILE del SETTORE TECNICO  
del COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI  
piazza Giuseppe Mazzini n. 3  
47030 SAN MAURO PASCOLI (FC)  
comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it

Alla COMMISSIONE DI GARANZIA SR-ERO

In riferimento alla procedura in oggetto relativa al *Nuovo Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli*, vista la documentazione pervenuta dalla quale risulta che la previsione di *Piano* ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera "a", del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., *questa Soprintendenza, esprime alcune osservazioni in merito e di seguito esposte.*

Nel rimandare alla procedura prevista per le autorizzazione paesaggistiche la valutazione sui singoli progetti, si ritiene che il *Nuovo Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli* possa essere uno strumento utile nella direzione della tutela del paesaggio, il quale pur nel mantenimento di alcune delle attività antropiche che nel tempo si sono aggiunte lungo la costa e che ne hanno contraddistinto l'evoluzione (ben tracciate negli elaborati di analisi storiche e dello stato di fatto, relative dell'ambiente naturale, sociale, urbanistico, etc.), cerca di riordinare un'immagine disomogenea e a tratti confusionaria della situazione odierna. Tuttavia alcune caratteristiche in relazione alle tipologie di costruzione (stabilimenti balneari, bar, chioschi, depositi, etc.) possono interferire con le caratteristiche di tutela di quel paesaggio, senza aggiungere quel miglioramento sperato; altrettanto dicasi per l'introduzione di specchi d'acqua (piscine, giochi d'acqua, etc.).

Per questo motivo per le eventuali strutture che dovessero essere realizzate in rilievo rispetto al suolo, si ritiene debbano approntarsi degli accorgimenti anche di tipo percettivo, che raccordino meglio le strutture alla spiaggia; così come espresso a seguito della riunione dell'Area Paesaggio dello scorso 27.08.2018 e durante la quale si sono prese in esame alcune problematiche emerse specificatamente per il *Piano* in argomento, si ritiene che l'altezza massima in elevato sia di circa 60 cm. - 70 cm. rispetto all'altezza del mare medio, ossia pari al massimo per l'alzata di 3 o 4 gradini; per migliorare il raccordo al suolo, si ritiene che la pedata di questi gradini debba essere pronunciata con dilazione della superficie in modo da creare delle zone di sosta tipo gradonate/terrazze.





*Ministero*  
*per i beni e le attività culturali*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Si constata poi l'idea di rendere fruibili le coperture di alcune strutture (stabilimenti balneari, bar, etc.), talvolta con la creazione di parapetti, pergolati o altri elementi. La visione di quest'ultimi elementi crea una percezione delle strutture pari ad immobili ben più elevati rispetto alla loro reale consistenza. Pertanto si ritiene debba essere evitata qualsiasi introduzione di elementi che possano influire negativamente anche sulle percezioni dell'immobile e del contesto paesaggistico tutelato. Si ritiene nel caso si debbano approntare degli ombreggiamenti, di utilizzare delle strutture mobili tipo ombrelloni, che comunque dovranno essere rimossi nel periodo autunnale e invernale (così come i loro pemi/sostegni).

Attraverso quest'ultima considerazione s'introduce il tema della lettura del paesaggio tutelato nelle diverse stagioni. E' chiaro che alcune soluzioni architettoniche sono tipicamente legate alla stagionalità e assenti solo per il periodo estivo (caratterizzato da una generale vivacità sociale e conseguentemente anche paesaggistica), rispetto ad una moderazione quasi malinconica del periodo invernale. Si dovranno pertanto approntare quelle soluzioni che manifestino con chiarezza la diversità delle stagioni nel rispetto delle caratteristiche di tutela del paesaggio sia estivo che invernale.

Altro tema che si pone di cogente attualità è la diffusione di impianti d'illuminazione e/o sorgenti luminose che attraverso l'emissione di luce artificiale può alterare la lettura del paesaggio tutelato, in qualsiasi stagione dell'anno. Oltre ad una progettazione specifica che si raccomanda di portare avanti per un quadro comune degli interventi (e perciò trovare nell'omogeneità quella cura che possa migliorare il paesaggio), anche in questo caso si dovranno valutare i singoli progetti in fase di autorizzazione paesaggistica.

Si raccomanda per la progettazione dei singoli interventi di considerare le coperture degli immobili sullo stesso livello progettuale di una facciata: molte coperture sono visibili dagli edifici che si affacciano verso il mare e la consuetudine di utilizzarle quali "cappelliere" dove nascondere tutta una serie di strutture e/o impianti tecnici, danneggia la visione del paesaggio tutelato infondendo la percezione di un disordine caotico.

Anche per la presenza di piscine, specchi o giochi d'acqua, etc. si dovranno fare delle valutazioni specifiche sui singoli progetti ed il parere verrà formulato attraverso l'iter autorizzativo paesaggistico.

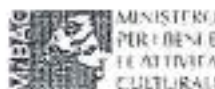
Si ritiene infine di doversi dotare anche di uno strumento normativo chiaro che organizzi in modo ordinato o che vietino la consuetudine di accumulare tra gli stabilimenti di tutta una serie di elementi (giochi per adulti/bambini, pavimentazioni amabili, etc.) normalmente utilizzati temporaneamente nel periodo estivo, al fine di evitare la negazione del paesaggio tutelato nel periodo di non uso di questi elementi.

*Si ribadisce pertanto, che quanto finora espresso non s'intende quale parere rilasciato ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., in quanto per quanto concerne le aree sottoposte a tutela paesaggistica (ora Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), si dovrà comunque rispettare l'iter autorizzativo previsto a norma di legge.*

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Si trasmette il presente parere alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale in indirizzo ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.P.C.M. n. 171/2014.

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Marco Musmeci)



IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Giorgio Cozzolino)

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale n.17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: [mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it) - PEO: [sabap-ra@beniculturali.it](mailto:sabap-ra@beniculturali.it)

C F : 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M

PG  
Risposta a prot. n. 17727 del 09/10/2018  
PGFC Arpae 17438 del 09/10/2018

Forlì,

Al Settore Tecnico  
del Comune di San Mauro Pascoli  
[comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it](mailto:comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it)

p.c. Al Servizio Pianificazione Territoriale  
della Provincia di Forlì Cesena  
[provfc@cert.provincia.fc.it](mailto:provfc@cert.provincia.fc.it)

Al Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena  
dell'Az. U.S.L. della Romagna  
[ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it](mailto:ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it)

**Oggetto:** Piano dell'arenile di cui alla DGC 121/018. Contributo.

In merito all'oggetto esaminata la documentazione fornita, si richiamano le osservazioni sui contenuti ed obiettivi del piano, esposte nel contributo del 10/08/2018 (PGFC 12838).

In merito alla valutazione di sostenibilità ambientale, si ritiene vadano inseriti, tra gli indicatori di sostenibilità, anche *“l'attuazione o meno degli interventi di ripascimento dell'arenile”*, nonché *“l'attuazione o meno delle opere di difesa a mare”*.

Inoltre si ritiene che, per una migliore comprensione dell'efficacia del piano, la rendicontazione dei monitoraggi vada eseguita ogni tre anni.

Distinti saluti.

Il Referente Pianificazione  
VIA, VAS  
Marco Maraldi

per la Responsabile del Servizio  
Sistemi Ambientali Area Est  
la Responsabile Area Monitoraggio  
Valutazione Qualità dell'Aria  
Cristina Mariotti

*\*Lettera firmata elettronicamente*

PGFC  
Risposta a prot. n. 13056 del 24/07/2018  
Rif. PGFC Arpae 11969 del 27/07/2018

Forlì,

Al Settore Tecnico  
del Comune di San Mauro Pascoli  
[comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it](mailto:comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it)

p.c. Al Servizio Pianificazione Territoriale  
della Provincia di Forlì Cesena  
[provfc@cert.provincia.fc.it](mailto:provfc@cert.provincia.fc.it)

Al Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena  
dell'Az. U.S.L. della Romagna  
[ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it](mailto:ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it)

**Oggetto:** Piano dell'arenile. Contributo.

In merito all'oggetto esaminata la documentazione fornita e la richiesta di dati ed informazioni per la redazione di quanto in oggetto, si comunica che gli stessi sono reperibili e disponibili all'interno del sito web istituzionale [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Sui contenuti e obiettivi del piano si osserva quanto segue:

- il piano riguarda una superficie alquanto modesta del sistema costiero adriatico e quindi si ritiene che abbia una influenza estremamente limitata sulle dinamiche ambientali che riguardano il sistema. Più opportuno sarebbe stato uno studio ed una pianificazione territoriale ampia, al fine di individuare obiettivi/azioni efficaci e che potessero compensarsi tra loro. Questa visione più ampia avrebbe permesso di inserire e coniugare obiettivi pubblici, non solo riguardanti la difesa a mare della spiaggia e la qualità delle acque, ma anche obiettivi di qualificazione ambientale della spiaggia stessa tramite il recupero e l'incremento delle superfici non urbanizzate/riminizzate.
- Nel particolare delle proposte progettuali manifestate dai cittadini si ritiene che non sia compatibile col contesto ambientale la realizzazione di volumi, superfici, servizi interrati o seminterrati. Inoltre andrà posta attenzione ai livellamenti dell'arenile.

In merito alla valutazione ambientale strategica, considerato che l'efficacia degli obiettivi è fortemente influenzata dalla volontà di intervento privato (interventi sugli edifici) e dalle contingenze economiche (difese a

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**Sezione di Forlì-Cesena e Distretto di Forlì** | Viale Livio Salinatore, 20 | 47121 Forlì | tel 0543 451411 | Fax 0543/451451

**Distretto di Cesena** | Via Marino Moretti, 43 | 47521 Cesena | Tel. 0547/350711 Fax 0547/301874

**PEC** [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) | [fc-urp@arpae.it](mailto:fc-urp@arpae.it)

mare, qualità delle acque), andranno studiati/valutati anche scenari futuri di parziale attuazione di quanto programmato ed, anche, di non attuazione del piano. In questi casi andranno individuati degli obiettivi e delle misure mitigatrici. Tra gli obiettivi e misure mitigatrici si propone di studiare e valutare anche la eventuale rinaturalizzazione (sistema spiaggia-duna-retroduna) dell'arenile.

Distinti saluti.

Il Referente Pianificazione  
VIA, VAS  
\*Marco Maraldi

La Responsabile del Servizio  
Sistemi Ambientali  
\*Carla Nizzoli

*\*Lettera firmata digitalmente*



# Provincia di Forlì-Cesena

Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale  
Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV  
Struttura Tecnico Operativa

Fascicolo 2017/07.04.01/34

## COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA VERBALE

Seduta del 25 luglio 2019

### ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO

**ORDINE DEL GIORNO: Nuovo Piano dell'Arenile del Comune di San Mauro Pascoli, adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9/2002 così come modificato dall'art. 72 della L.R. 24/2017 – *ESPRESSIONE PARERE MOTIVATO***

L'anno 2019 il giorno 25 del mese di luglio alle ore 10.15 presso la Sede provinciale in p.zza Morgagni, 2, Forlì;

#### Viste:

- la legge regionale n. 24 del 2017 recante “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e in particolare l’art.72 che dispone che i Comuni approvano il Piano dell'arenile, avente ad oggetto la regolamentazione dell'uso e delle trasformazioni dell’arenile, con le procedure di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della LR 24/2017, modificando le procedure dettate ai previgenti artt. 2 et 3 della LR 9/2002 art;
- la DGR n. 954/2018 recante “Composizione e modalità di funzionamento dei comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)” .

#### Dato atto che:

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/22447 del 06/09/2018, questa Provincia ai sensi dell'art. 47 della LR n.24/2017, ha costituito il proprio Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV quale organo che ha il compito di esprimere un unico parere motivato sugli strumenti urbanistici dei Comuni facenti parte del proprio ambito di competenza territoriale;
- il Presidente della provincia con Decreto prot. n. 24842/132 del 26/09/2018 ha approvato il Regolamento per il funzionamento del CUAV, provvedendo a richiedere a tutti gli enti coinvolti l'atto di designazione del proprio rappresentante unico chiamato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell’ente sulle decisioni di competenza;
- il CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta è istituito quale organo collegiale ai sensi dell'art. 47 della LR 24/2017, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
  - a) *l'esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
  - b) *l'espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
  - c) *l'acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*
  - d) *le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all'esame del CU ha il valore e gli effetti e l'intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4.;*

**Preso atto** che a seguito delle indicazioni date dalle Norme di funzionamento del CUAV sopra citate le Amministrazioni interessate hanno individuato e nominato i propri rappresentanti all'interno del CUAV;

**Ritenuto** pertanto che il CUAV è legittimato ad operare e svolgere le attività istituzionali fissate dagli articoli 46 e 47 della L.R. n. 24 del 2017, e secondo quanto disciplinato dall'articolo 7, commi 2 et 3 dell'Allegato 1 alla DGR 954 del 2018;

**Visto** il Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n.10 del 13/02/2019, secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, assunto agli atti del Servizio pianificazione di questa provincia in data 15/02/2019 e registrato al prot. prov. n.4269/2019;

**Preso atto che:**

- il Comune di San Mauro Pascoli, quale amministrazione procedente per il redigendo Piano dell'Arenile, ha attivato la Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017 nelle sedute del giorno 20/7/2018 e del 4/9/2018,
- il Comune di San Mauro Pascoli ha assunto la proposta di Piano con DGC n. 121 del 24/9/2017 e che a far data dal 17.10.2018 la proposta di Piano è stata depositata per 60 giorni per la libera consultazione, nonché pubblicata, completa di tutti gli elaborati, sui siti web del Comune e della Provincia per tutta la durata del deposito e contestualmente il Comune ha provveduto a darne notizia, ai sensi dell'art.45 della LR 24/2017, mediante pubblicazione sul BURERT n. 326 del 17.10.2018,;
- la Struttura Tecnica Operativa (STO), ai sensi dell'art. 8, c.2 della DGR 954/2018, ha verificato entro dieci giorni lavorativi la completezza della documentazione adottata e ha chiesto integrazioni relative alla Sintesi non tecnica della Valsat ai sensi dell'art. 18 delle L.R. 24/2017;
- il Comune di San Mauro Pascoli con comunicazione Pec acquisita al prot. prov. n. 6297 del 07/03/2019 ha provveduto ad inviare la documentazione suddetta, attestando di averla messa immediatamente a disposizione per la consultazione tra il materiale pubblicato sul sito web;
- il giorno 01/04/2019 presso la sede provinciale si è svolta la prima seduta del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, finalizzata all'esame del Piano in oggetto;
- ad esito della suddetta seduta, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 LR 24/2017, come integrato dall'art. 9, comma 8 della DGR 954/2018, il CUAV ha ravvisato la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni con conseguente sospensione dei termini del procedimento, comunicata con nota prot. prov. n. 9539/2019 inviata in data 04/04/2019 al Comune di San Mauro Pascoli e per conoscenza a tutti i componenti del CUAV;
- in data 23/05/2019 con nota pec acquisita al prot. prov. n. 14978 il Comune di San Mauro Pascoli ha inviato le integrazioni in risposta a quanto richiesto (nota PG n. 8488 /2019) determinando il riavvio dei termini, le stesse sono state trasmesse a tutti i componenti CUAV in data 21/06/2019 con nota PEC prot. prov. n.17167, unitamente al verbale della prima seduta;
- in data 16/07/2019, presso il Servizio Pianificazione della Provincia di Forlì-Cesena, è stata convocata la riunione della Struttura Tecnica Operativa (STO), istituita a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 24 del 2017, al fine di esprimere un contributo e avviare l'attività istruttoria prevista dalla stessa normativa regionale;

**Dato atto** che la documentazione trasmessa del Nuovo Piano dell'Arenile adottato, (acquisita in data 15/02/2019 al prot. prov. n.4269), è costituita dai seguenti elaborati:

- *DELIBERA C.C. n.10 del 13.02.2019 adozione*
- *CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI*

All.AA Controdeduzioni alle Osservazioni

- *ELABORATI QUADRO CONOSCITIVO*

All.A Relazione Quadro Conoscitivo

All.B Tavola dei vincoli - Tav. 1

All.C Mappa della pericolosità - Tav. 2

All.D Mappa del rischio potenziale - Tav. 3A

All.E Elementi esposti – raffronto - Tav. 3B

All.F Rischio – raffronto - Tav. 3C

All.G Evoluzione storica della costa - Tav. 4

All.H Planimetria stato di fatto - Tav. 5

All.I Concessioni demaniali - Tav. 6

All.L Reti tecnologiche - Tav. 7

- *ELABORATI VALSAT*

All.M1 Relazione Valsat

All.M2 Dichiarazione di sintesi

All.M3 Sintesi non tecnica (*integrazione del 07/03/2019 prot. prov. 6297*)

- *ELABORATI PROGETTO*

All.N *NTA Norme tecniche di attuazione*

*ALLEGATO 1A: Scheda delle superfici coperte afferenti i manufatti edilizi di servizio al turismo balneare*

*ALLEGATO 1B: Modalità di realizzazione - norme prescrittive*

*ALLEGATO 1C: Abaco iconografico materiali ed elementi*

*ALLEGATO 1D: Linee guida del Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena – “Pubblici esercizi / Bar” e “Ristoranti”*

All.O Concessioni demaniali- linea SID – Tav.8

All.P Aree insediate Unità Minime Intervento (UMI) – Tav.09

All.Q Zone funzionali e regole di attestamento – Tav.10

All.R Sezioni e profili – Tav.11

All.S Schemi tipologici – Tav.12

All.T Recinzioni piscine e vasche – Tav. 13

- *STUDIO GEOLOGICO*

All.U Relazione geologica

**Dato atto quindi che il Nuovo Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli è completo degli atti tecnici e amministrativi che lo costituiscono e pertanto in applicazione della LR n.24/2017 e delle norme per il funzionamento del CUAV (DGR 954/2018), può essere oggetto di esame da parte del CUAV stesso ai fini dell'espressione del PARERE MOTIVATO ai sensi degli artt. 46 et 47 della citata legge.**

**Vista** la convocazione alla seduta odierna inviata dal Presidente del CUAV della Provincia di Forlì-Cesena in data 11/07/2019 con comunicazione prot prov. n.19027, ai seguenti Enti:

Componenti necessari: Comune di San Mauro Pascoli, Regione Emilia Romagna, Provincia;

Componenti consultivi: ARPAE, AUSL Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio area Romagna, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Consorzio della Bonifica della Romagna, ATERSIR, HERA S.p.a., Ufficio circondariale Marittimo di Cesenatico, Comando Marittimo Nord – Ufficio Demanio Infrastrutture, Ufficio delle Dogane di Forlì- Cesena, Agenzia del Demanio – Emilia Romagna.

**Presiede la seduta** del CUAV il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e

Pianificazione territoriale Ing. Stefano Rastelli, delegato in sostituzione del Presidente della Provincia Gabriele Antonio Fratto (delega prot. prov.le n. 20215 del 24/07/2019), coadiuvato dalla Struttura Tecnico Operativa del CUAV rappresentata dall'Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli in qualità di verbalizzante.

**Alla seduta sono presenti**, rappresentati dai rispettivi funzionari nominati o delegati, come da elenco firme allegato, i seguenti Enti:

ENTE	RAPPRESENTANTE	NOMINA O DELEGA
<i>Componenti con voto deliberativo</i>		
Provincia Forlì Cesena	Ing. Stefano Rastelli	Del. C.P. N.22447/24 del 06/08/2018 in sostituzione del Presidente della Provincia Gabriele Antonio Fratto Delega prot. n. 20215/2019
	Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli	tecnico STO
Regione Emilia-Romagna	Dott. Roberto Gabrielli	Det. n.19646 del 26/11/2018 <i>prot. prov 32202 del 7/12/2018</i> Responsabile Unico Regionale
	Dott.ssa Daniela Cardinali	tecnico STO
Comune di San Mauro Pascoli	Sindaco Luciana Garbuglia.	Del C.C. n. 10 del 13/02/2019
	Geom. Giovanni Ravagli	responsabile Settore tecnico
	Urb. Angela Cotta	tecnico progettista
<i>Componenti con voto consultivo</i>		
Agenzia del Demanio	Luciana Scrivano	Prot. n. 2019/11741 <i>prot. prov. 20171 del 24/07/2019</i>
	Fochi Annalisa	
Agenzia Dogane Monopoli	Domenico Nastasi	<i>Prot. prov. n.8744 del 28/03/2019</i>
Azienda USL della Romagna	Giuseppe Brighi	Prot. 2019/56630/P del 05/03/2019 <i>prot prov. n.6005 / 2019</i>
Ufficio Circondariale Marittimo Cesenatico	Roberta di Donna	Comandante

Alle ore 10,20 il Presidente, verificata la presenza di tutti i componenti di diritto, apre la seduta.

**Viene dato atto** che gli enti di seguito elencati hanno inviato comunicazione di impossibilità a partecipare e fornito il proprio parere scritto di cui viene data lettura:

- **ARPAE** (PG115222 del 22/07/2019) – acquisito al prot prov. n.19979 del 22/07/19, conferma il parere PG 106357 del 08/07/19 – acquisito al prot prov. n.18621 del 08/07/19: LR 19/82 parere favorevole, Parere di Sostenibilità ambientale favorevole congiuntamente ad AUSL;
- **Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** - Servizio Area Romagna (PC/2019/37166 del 15/07/2019) – acquisito al prot prov. n. 19338 del 15/07/19, esprime parere tecnico favorevole
- **ATERSIR** (PG.AT. 2019/4704 del 23/07/2019) acquisito al prot. prov. n. 20130 del 23/07/19 – vista la documentazione fornita non è in grado di esprimere parere;
- **Consorzio di Bonifica della Romagna** (prot. n19502/CE/4832 del 16/07/19) – acquisito al prot prov. n.19462 del 16/07/19, esprime parere favorevole condizionato in relazione al rispetto delle distanze dai canali consorziali e alle opportune istanze autorizzative;

I suddetti pareri saranno allegati al presente verbale.

Il CUAV dà atto che la proposta del Piano definisce, in conformità al Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR), strategie che mirano a riqualificare le strutture balneari presenti attraverso l'implementazione dei servizi offerti, introducendo misure volte sia al miglioramento paesaggistico (con la riduzione complessiva della superficie coperta del 10%, l'incentivo all'accorpamento dei manufatti, il massimo distanziamento dalla battigia e il mantenimento della permeabilità dei suoli), sia alla progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture meno vulnerabili rispetto al rischio alluvioni attraverso la demolizione e ricostruzione e prevedendo premialità e incentivando interventi volti ai cambi d'uso funzionali a migliorare l'offerta turistica. Il Piano dell'arenile persegue anche gli obiettivi definiti dalla nuova legge urbanistica regionale, la L.R. n. 24 del 2017, nell'identificare una strategia di qualità per la rigenerazione del tessuto litoraneo esistente, valorizzando le sue caratteristiche ambientali in un'ottica di resilienza rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e in particolare di rischio di eventi alluvionali, caratterizzanti le aree costiere.

Pur tuttavia, vi sono alcuni contenuti del piano, di seguito elencati, che devono essere ulteriormente sviluppati, al fine di giungere a una completa condivisione dello stesso.

Con lo scopo di chiarire gli elementi ritenuti ancora da sviluppare e per poter addivenire ad una piena condivisione sulla proposta di piano, il Comune consegna una nota integrativa che si allega quale parte integrante del presente atto (nota integrativa prot. n. 11758 registrata al prot prov 20134/2019) che riporta le ulteriori proposte di integrazioni e modifiche al Piano:

Pertanto, si procede ad affrontare i seguenti temi:

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR PER I MANUFATTI ESISTENTI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E DEL COMMA 2 DELL'ART.13 DEL PTPR PER GLI EDIFICI ESISTENTI**

Viene data la parola al Responsabile Unico regionale (RUR) Gabrielli, il quale ricordando che il Quadro conoscitivo del Piano-rappresenta la prima base di sviluppo delle strategie del piano e che pertanto la rappresentazione dello stato delle aree interessate dal piano costituisce il quadro diagnostico su cui elaborare le strategie e sviluppare le politiche, riscontra che il Quadro conoscitivo del Piano affronta temi quali il rischio e la coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), oltre che quelli dell'erosione marina e della morfologia della spiaggia.

Ritiene però opportuno chiedere al Comune di documentare con maggiore evidenza e arricchire il quadro conoscitivo con lo stato di diritto dei manufatti esistenti destinati alla balneazione alla data di adozione del Piano Paesaggistico (29/06/1989), data di applicazione della norma di cui al comma 3 dell'art.13 del PTPR, anche ad esito dei rilievi formulati nel primo CUAV e degli incontri tecnici della STO, verificando la loro consistenza anche attraverso la lettura delle ortofoto storiche e la documentazione fotografica delle presenze edilizie nel tempo.

A tale proposito, il Comune illustra puntualmente la nota integrativa consegnata su tale punto e le verifiche svolte relativamente alla consistenza e allo stato di diritto di quei manufatti balneari dei quali è emerso un diverso assetto, facendo riferimento ai loro titoli abilitativi e avendo confrontato il loro stato rispetto ai fotogrammi aerei (voli RER '81, '87 e '92).

Il RUR prende atto che le verifiche forniscono informazioni adeguate sullo stato dei manufatti, a parte un solo caso, che viene esplicitato di seguito.

Emerge infatti che il manufatto in legno di 6 mq presente nell'area UMI 4, denominata "Fido Beach" sia stato autorizzato nel 2003 a seguito di approvazione di Variante n.1 al Piano Particolareggiato dell'arenile con Delibera C.C. n 27 del 12/05/2003. Il RUR, in relazione alla variante suddetta, chiede di visionare gli atti della Variante al piano in cui è stata motivata e definita tale previsione. Il Comune acquisisce via mail le delibere CC. n.100/2002 di adozione e n. 27/2003 di approvazione (allegati al presente verbale) e ne fornisce tempestivamente copia alla seduta, con cui il Comune ritiene in linea generale di poter dimostrare la legittimità della previsione e del

successivo manufatto realizzato.

Esaminati gli ulteriori documenti, il Responsabile Unico Regionale (RUR) rileva la necessità di ulteriori verifiche della previsione evidenziando che la legge 24/17 assegna al CUAV la responsabilità anche in relazione alla conformità e alla legittimità del Piano. Dai documenti visionati, infatti, appare non ancora pienamente legittimata la realizzazione dei 6 mq del manufatto assunta nel precedente Piano dell'arenile, in quanto non si dimostra, al tempo, che vi fosse stata una contestuale o precedente riduzione che compensasse l'incremento di volume, nello stesso procedimento.

- *Comune (Ravagli-Garbuglia)*: Come riportato nella nota integrativa prot. n. 11758 consegnata in data odierna, ribadiscono che la costruzione di detto manufatto in legno (wc per disabili e spogliatoio) di pertinenza dello stabilimento "Sergio e Neri", si realizzava contestualmente alla demolizione/ricostruzione (con riduzione di sup. coperta ed in posizione più distanziata dalla battigia) del preesistente manufatto in muratura, ubicato sul fronte mare, adibito a servizi dell'ex Colonia Pascoli, previo rilascio di due titoli abilitativi consecutivi e distinti, perché riferiti a due diverse proprietà.

La superficie coperta attuale del manufatto cabine al servizio della cosiddetta FidoBeach (di mq.6) è frutto di una compensazione derivante dalla demolizione del manufatto adibito a servizi dell'ex Colonia Pascoli, visibile dai fotogrammi aerei, autorizzato con Licenza edilizia n°44/1965. L'attuale porzione di spiaggia dedicata agli ospiti/turisti con cani, gestita dalla soc. Grandi Spiagge, offre un servizio innovativo ed attrattivo particolarmente apprezzato dai turisti, che prevede un intervento di diversificazione dell'offerta dei servizi per la spiaggia, in conformità ai dettati dell'art. 13 co.3 del PTPR. Di fatto i manufatti di servizio esistenti in questa area potrebbero essere interessati da solo interventi manutentivi e non trasformativi.

Il RUR e la Provincia prendono atto delle dichiarazioni fornite nella nota, prot. 11758 e delle integrazioni verbali supplementari, ritenendo però gli elementi forniti non sufficienti ad assicurare la legittimità al PTPR poiché gli interventi di riduzione e di incremento di superficie coperta, non essendo posti chiaramente in relazione l'uno all'altro nei differenti procedimenti assunti agli atti, non assicurano l'effettiva compensazione tra gli interventi. Si ritiene pertanto necessario che il Comune verifichi ulteriormente la legittimità della previsione nel procedimento di variante, e provveda di conseguenza.

- *Provincia (Fabbri T.)*: Chiede di valutare quindi se sospendere la decisione per chiarire il punto relativo al manufatto incluso in UMI 4 denominato "Fido Beach" del CUAV e rinviare l'espressione di parere motivato. Si stabilisce di proseguire e definire comunque il parere.

Si prosegue affrontando il tema delle autorizzazioni temporanee e in particolare con riferimento a quanto disposto al comma 1 dell'art.3 delle norme tecniche del piano ribadendo che con il nuovo Piano dell'arenile non è possibile riconoscere consistenze edilizie non presenti alla data di adozione del PTPR o prive dei necessari titoli edilizi o degli eventuali provvedimenti sanzionatori e ripristinatori dovuti per legge.

- *Comune (Cotta)*: A questo proposito, il Comune ha ritenuto opportuno proporre una modifica, come illustrato nella nota integrativa, in merito all'ultima alinea del comma 1 dell'art.3, dove si ammette l'applicazione della disciplina ai manufatti ed edifici "*costruiti con autorizzazioni temporanee, anche scadute, per le quali siano state costituite garanzie fideiussorie, assicurative o cauzionali, valide alla data di approvazione del precedente piano dell'arenile (approvato con delibera C.C 46 del 08/05/1999)*". Propone di stralciare l'assunto e sostituirlo con il seguente punto: "*-ai manufatti destinati alla balneazione esistenti alla data di adozione del Piano Paesistico (29/06/1989)*".

Si stabilisce inoltre, su proposta del RUR, di eliminare anche il testo "*ovvero data di applicazione*

*del comma 3 dell'art. 13 del PTPR)*".

Pertanto, il CUAV concorda con la modifica delle NtA proposta dal Comune (vedi Norme tecniche di attuazione – versione aggiornata, e allegata alla nota integrativa prot. n. 11758 di eliminazione dell'ultima alinea dell'art. 3 c.1 sostituita con il seguente punto: “- ai manufatti destinati alla balneazione esistenti alla data di adozione del Piano Paesistico (29/06/1989)” e stabilisce di eliminare la restante parte del testo proposto: “ovvero data di applicazione del comma 3 dell'art. 13 del PTPR)”.

Si ritiene, inoltre, che la possibilità/necessità di ampliare alcune superfici per motivi igienico-sanitari (disposto dall'art.29 delle NTA) nonché l'affermazione che le quantità di superficie coperta richiamate in Tabella “Allegato 1B” siano “orientative” (in quanto i titoli edilizi potrebbero configurare una superficie coperta esistente diversa da quella riportata), sono sempre da intendersi subordinati a quanto richiesto dall'art.19 in merito alla riduzione della superficie coperta complessiva del Piano, e da verificarsi in attuazione della norma.

Si accolgono inoltre le integrazioni alle NTA (nota integrativa prot. n. 11758) che chiariscono l'applicazione del comma 3 dell'art.13 del PTPR ai manufatti esistenti dedicati alla balneazione e l'applicazione del comma 2 dell'art.13 del PTPR agli edifici esistenti e alle relative aree di pertinenza.

#### **IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI PER STRUTTURE E OPERE**

Poiché il Piano persegue l'obiettivo di non creare ulteriore impermeabilizzazione dei suoli, si prende atto dei chiarimenti forniti dal Comune e si condividono le integrazioni fornite (nota prot. n. 11758), volte a garantire la permeabilità degli interventi riconducibili a pedane di appoggio dei manufatti, aree pavimentate a carattere permanente, piscine e vasche idromassaggio, attraverso la prescrizione della posa a secco (che non impedisce alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera), prescrizioni riportate puntualmente negli articoli 6 e 7 delle NTA integrate.

#### **RETI TECNOLOGICHE E DISCIPLINA DEGLI SCARICHI**

In relazione alla comunicazione di ATERSIR e alla mancata acquisizione dei pareri degli enti gestori del SSI, si rileva, così come richiamato anche nel parere motivato in esito della Valsat, la necessità di verificare l'idoneità delle reti presenti in relazione anche all'inserimento di nuovi carichi insediativi.

Il RUR evidenzia ulteriormente che tra le proposte del Piano vi sono diverse azioni che prevedono la realizzazione di strutture e servizi munite di scarichi (WC, cucine, piscine, ecc). Nella carta TAV\_07 “reti tecnologiche” è già rappresentata la rete fognaria per la raccolta delle acque reflue urbane nonché le reti di acque bianche ed i relativi punti di scarico.

Si dispone al Comune di verificare eventuali carenze pregresse o mancati adeguamenti alle normative vigenti.

- *Comune (Cotta)*: afferma che in sede di attuazione degli interventi saranno fatte le dovute verifiche con gli enti gestori e a garanzia del corretto allacciamento degli scarichi alla pubblica fognatura, è stato introdotto uno specifico comma agli articoli 21 “Interventi all'interno delle UMI1 e UMI2” e 22 “Interventi all'interno delle UMI3 e UMI4”.

- *Comune (Ravagli)*: fa inoltre presente che le fogne nell'area di S.Mauro Mare sono state separate e adeguate alle normative nel 1989 e non si rilevano criticità anche in considerazione di interventi di demolizione di locali pubblici (rotonda) che hanno ridotto il carico urbanistico preesistente.

Si accoglie quindi l'integrazione alle NTA (art. 22 c. 8) che afferma che ogni intervento di demolizione e ricostruzione sia subordinato all'allacciamento degli scarichi alla pubblica fognatura.

#### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

- *Comune (Sindaco Garbuglia)*: Evidenzia l'assenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio alle sedute del CUAV quale criticità nel procedimento di approvazione del Piano e soprattutto in relazione alle fasi successive di autorizzazione paesaggistica e valutazione dei progetti. Chiede alla Regione di segnalare la necessità di trovare una soluzione condivisa.

- *RUR (Gabrielli)*: Risponde che la Soprintendenza viene invitata ma non vi è obbligo, da parte loro, di partecipare, ma che con l'adeguamento del PTPR verrà definita la nuova normativa per l'arenile concordata e condivisa con la Soprintendenza che se approvata, renderà i pareri singoli della Soprintendenza obbligatori e non vincolanti.

#### DISTANZIAMENTO DALLA BATTIGIA DEI MANUFATTI PRECARI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E VISUALE LIBERA DEL PTCP

Il Piano dell'arenile, all'art. 18, definisce le finalità e gli obiettivi del Piano stesso e riprende gli obiettivi del PTPR quali la riduzione della superficie coperta, l'accorpamento dei manufatti e l'incremento delle visuali libere, senza richiamare però la necessità di distanziamento dalla battigia. L'art.13 comma 3 del PTPR richiede infatti ai manufatti precari dedicati alla balneazione, oltre che la riduzione complessiva del 10% della superficie coperta, anche il distanziamento dalla battigia e la permeabilità visiva (nonché l'ampliamento dei fronti liberi in caso di accorpamento), per assicurare la qualificazione dell'arenile.

In merito, *RUR e Provincia* rilevano che gli elaborati di piano paiono consentire, anche se per pochi metri il non rispetto di questa indicazione paesaggistica di distanziamento dalla battigia, in merito alla perimetrazione del "massimo ingombro dei manufatti" entro cui attestare la superficie coperta.

- *Comune (Cotta)*: Tenuto conto dell'obbligo di attestarsi, in caso di demolizione e ricostruzione, entro le distanze minime tra edifici previste dal DM 1444/1968 o in aderenza a norma del codice civile. Per taluni casi, in particolare nelle UMI 3 e UMI4, la rappresentazione del massimo ingombro è stata inserita all'interno del Piano allo scopo di preservare ed incrementare la permeabilità visiva verso il mare e ridurre al minimo l'avanzamento delle nuove strutture rispetto alla sagoma dell'attuale manufatto,

- *Provincia (Fabbri T.)*: In relazione al tema dell'accorpamento e cambio d'uso rileva la necessità di valutare attentamente l'opportunità di non incentivare investimenti che difficilmente saranno risarciti, in aree ad alta pericolosità anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto e degli eventi calamitosi frequenti sulla costa.

Il RUR ricorda che gli interventi sui manufatti precari dedicati alla balneazione devono soddisfare i criteri definiti dal PTPR di riduzione del 10% della superficie coperta, di permeabilità visiva (e di incremento delle visuali libere nel caso di accorpamento) e di distanziamento dalla battigia.

Verificato che in alcuni casi di limitate dimensioni, gli interventi proposti non arretrano rispetto alla battigia, si può ritenere che la proposta di non distanziamento ulteriore dalla battigia possa essere acconsentita, ma solo nei casi in cui si dimostri che, nell'ottica di un interesse maggiore di complessiva riqualificazione dell'arenile, il mancato distanziamento venga compensato soddisfacendo contemporaneamente gli altri due obiettivi del PTPR di riduzione della superficie coperta e di permeabilità visiva (e di incremento delle visuali libere nel caso di accorpamento).

Il CUAV condivide la proposta presentata dal Comune nelle NTA allegate alla nota integrativa (prot. n. 11758) di inserire il nuovo art. 25 "Filo edilizio e regole di attestamento" chiedendo che la puntualizzazione di cui sopra venga inclusa e chiaramente esplicitata nella norma.

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

Con riferimento al documento di Valsat, il RUR osserva che il Piano tiene adeguatamente conto dei contenuti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni vigente (PGRA, definitivamente approvato, ai sensi dell'art. 66, comma 6, del D.Lgs 152/2006, con D.P.C.M. 27 ottobre 2016), nonché delle Linee guida Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) ed è in linea con quanto definito dalla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna. Le misure del PGRA relative all'ambito costiero-marino risultano efficacemente declinate coerentemente con gli obiettivi e i contenuti propri del Piano in oggetto; a tale riguardo, si segnala che le misure specificamente inerenti gli aspetti di carattere pianificatorio e urbanistico contenute nel PGRA, sono state in parte attuate attraverso il recepimento nella Variante 2016 al Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini regionali romagnoli, in parte sono ancora in fase di completa definizione nell'ambito delle attività di predisposizione delle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del coordinamento PAI-PGRA nel settore urbanistico, come previsto dall'art. 65, c. 6 del D.Lgs. 152/2006, già avviate con la D.G.R. 1300/2016.

Nelle more dell'approvazione di tali disposizioni, si ritiene, pertanto, che il Piano in esame assuma indirizzi atti a diminuire la vulnerabilità dei beni esposti, coerenti con quanto indicato nel PGRA e nella Variante PAI-PGRA sopra citata.

Si segnala poi che l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha recentemente realizzato sull'intero arco costiero regionale un nuovo rilievo DTM Lidar, sulla base del quale sta procedendo ad un aggiornamento dei dati di input del modello di elaborazione delle mappe di pericolosità di alluvioni nei diversi scenari di inondazione marina, con la stretta collaborazione delle Regioni territorialmente competenti sull'Area a Rischio Potenziale Significativo distrettuale "Ambito costiero marino" (APSFR ACM). Tra i dati in fase di aggiornamento rientra la determinazione della linea di riva 2019 del tratto di costa in esame, che verrà anche utilizzata per la valutazione dell'erosione costiera e la verifica ed eventuale miglior dettaglio delle mappe dei battenti nelle aree interessate da alluvioni (peraltro già messe a disposizione del Comune dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli nel corso degli incontri tecnici per la formazione del Piano in esame), dato conoscitivo espressamente richiesto dalla norma comunitaria per il secondo ciclo, a completamento dell'informazione relativa alla massima estensione potenziale delle aree allagabili.

Il rilievo Lidar 2019 e le relative ortofoto sono pertanto disponibili, qualora utili per il monitoraggio e le successive valutazioni inerenti una più puntuale definizione delle misure di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti, sia di tipo strutturale (opere di difesa) che di tipo passivo. La determinazione delle mappe di pericolosità (comprensiva dell'informazione sui battenti) e del rischio sarà invece completata nel trimestre settembre-dicembre 2019, coerentemente con le scadenze imposte dalla Direttiva, anche con specifiche attività di revisione e affinamento in relazione alla disponibilità di dati locali.

#### **SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI**

Si rileva che alcuni impatti non trovano una puntuale restituzione nel documento di Valsat e dovranno essere verificati in fase di attuazione del piano, quali la sostenibilità dei potenziali livelli di inquinamento acustico indotti, in relazione alla classe acustica di appartenenza dell'arenile, vista la presenza di edifici residenziali sia nell'arenile che nelle zone contermini.

Anche nel caso di realizzazione di piscine e vasche idromassaggio e della eventuale sostituzione di manufatti artificiali con elementi naturali costituiti da piantumazione e siepi, che necessitano di irrigazione per la loro sopravvivenza, fermo restando la normativa specifica per la realizzazione e la gestione di tali impianti, occorre rimarcare che, soprattutto nei periodi di forte siccità, l'uso di risorse idriche destinate al consumo umano mediante il servizio acquedottistico pubblico è da considerarsi improprio, ed infatti è spesso oggetto di restrizione d'uso con ordinanze sindacali. Si ritiene pertanto che la previsione di tali interventi debba essere opportunamente accompagnata dalla attenta valutazione della possibilità di ricorrere a potenziali fonti di approvvigionamento alternative di irrigazione.

## MONITORAGGIO DEL PIANO

In merito al monitoraggio del Piano, il CUAV ritiene che la Valsat, che deve accompagnare sistematicamente l'elaborazione del piano nonché la sua fase di attuazione, e il Piano di monitoraggio, devono garantire una valutazione periodica delle condizioni che si creano per effetto dell'attuazione del piano stesso, valutando la rispondenza, in termini di coerenza e di sostenibilità, degli interventi di trasformazione. Si tratta di una valutazione dell'efficacia e del raggiungimento degli obiettivi e politiche fissate.

Al fine di rendere quindi esaustivo il monitoraggio, si ritiene necessario integrare il piano con indicatori che dimostrino l'efficacia della riduzione della superficie coperta delle strutture precarie dedicate alla balneazione.

Il CUAV, pertanto, condivide e accoglie la proposta del Comune (inclusa nella tabella integrativa assunta agli atti prot. n. 11758) di assumere nuovi indicatori così da dimostrare la riduzione complessiva del 10% della superficie coperta delle strutture precarie balneari, e ritiene necessario introdurre una ulteriore specificazione di quanto ricada nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) e da quelle poco frequenti (P2).

## COORDINAMENTO ELABORATI DI PIANO

Riscontrata una non perfetta corrispondenza tra le norme di piano e le cartografie, viene condivisa la proposta inclusa nella nota integrativa del Comune, che introduce una specificazione volta a una migliore comprensione degli elaborati di piani. In particolare, viene accolta la precisazione inserita all'art. 15 delle NtA, che dichiara che al comma 1 ci si riferisce alle "aree di insediamento e di pertinenza degli edifici esistenti per i quali sono ammessi" e non solo alle pertinenze, e quella che aggiorna la tavola 09 integrando la legenda con il tema degli edifici.

**Viene** quindi illustrato, il Decreto presidenziale. Prot. n. 19989/85 del 24/07/2019 recante le competenze provinciali in ordine alle seguenti competenze provinciali:

- Espressione del parere motivato in esito alla procedura di valutazione ambientale VALSAT ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. così come disposto dall'art. 19 comma 4 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.;
- Espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio

Dall'esito della Valsat risulta che **il Piano è valutato nel suo complesso sostenibile** e senza impatti negativi sulle componenti insediative e ambientali considerate, tenuto conto di alcune indicazioni operative e condizioni da assumere nel Piano come definito nel Decreto citato.

**Viene dato atto che il suddetto decreto provinciale, viene allegato al presente parere motivato del CUAV quale parte integrante.**

Preso atto dei pareri espressi dagli enti ai sensi ed ai fini di quanto disposto dalla normativa regionale vigenti che risultano nel complesso favorevoli con talune prescrizioni;

Vista gli artt. 46 et 47 della L.R. n.24/2017 e le norme per il funzionamento del CUAV (DGR 954/2018) ai fini dell'espressione del PARERE MOTIVATO da parte del CUAV;

In virtù di quanto sopra argomentato e visto l'esito dell'esame congiunto svolto dai membri del CUAV, che hanno ritenuto che gli atti tecnici costituenti il Nuovo Piano dell'arenile del Comune di San Mauro Pascoli presentino contenuti adeguati

**IL CUAV ESPRIME ALL'UNANIMITA' IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO**

Si prende atto e si condividono le proposte del Comune di modifica e integrazione degli elaborati di Piano come puntualmente rappresentate nella nota (nota prot. n. 11758) allegato parte integrante del presente atto con le ulteriori specificazioni:

**AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR PER I MANUFATTI ESISTENTI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELL'OBIETTIVO FISSATO**

Rilevato che non risulta possibile riconoscere consistenze edilizie non presenti alla data di adozione del PTPR o prive dei necessari titoli edilizi o degli eventuali provvedimenti sanzionatori e di messa in pristino dovuti per legge.

1. **Si accoglie la proposta di eliminazione dell'ultima alinea dell'art. 3 c.1 sostituita con il seguente punto: “- ai manufatti destinati alla balneazione esistenti alla data di adozione del Piano Paesistico (29/06/1989)” e si stabilisce di eliminare la restante parte del testo proposto “ovvero data di applicazione del comma 3 dell'art. 13 del PTPR”.**
2. **Si ritiene inoltre che quanto disposto dall'art.29 delle NTA, ovvero la possibilità/necessità di ampliare alcune superfici per motivi igienico-sanitari nonché l'affermazione che le quantità riportate in Tabella “Allegato 1B” sono “orientative”, siano sempre da intendersi subordinate a quanto richiesto dall'art.19 in merito alla riduzione della superficie coperta complessiva, e da verificarsi in attuazione della stessa norma.**

**MONITORAGGIO**

Per perseguire fattivamente la riduzione della superficie coperta dell'arenile, è necessario che il monitoraggio misuri, oltre al numero degli edifici coinvolti nella riduzione, anche la consistenza effettiva di tale riduzione. A tal fine:

3. **Si condivide di assumere nuovi indicatori così da dimostrare la riduzione complessiva del 10% della superficie coperta delle strutture precarie balneari e si ritiene necessario introdurre una ulteriore specificazione di quanto ricada nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) e da quelle poco frequenti (P2).**
4. **Si rileva, inoltre, che alcuni impatti non trovino una puntuale restituzione nel documento di Valsat e dovranno essere verificati in fase di attuazione del piano, quali la sostenibilità dei potenziali livelli di inquinamento acustico indotti, in relazione alla classe acustica di appartenenza dell'arenile, vista la presenza di edifici residenziali sia sull'arenile che nelle zone contermini.**

**AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR**

5. **Si assente all'integrazione alle NTA che distingue l'applicazione del comma 3 dell'art.13 del PTPR ai manufatti esistenti dedicati alla balneazione e l'applicazione del comma 2 dell'art.13 del PTPR agli edifici esistenti e le relative aree di pertinenza.**

**DISTANZIAMENTO DALLA BATTIGIA**

6. **Si condivide la proposta di inserimento nelle NTA della norma integrativa, art. 25 “Filo edilizio e regole di attestamento” allegato alla nota integrativa del Comune (prot. n. 11758) e si chiede di perfezionarla, specificando che il mancato distanziamento dalla battigia di manufatti balneari possa essere acconsentito solo quando si dimostri che, nell'ottica di un interesse maggiore di complessiva riqualificazione dell'arenile, esso venga compensato soddisfacendo contemporaneamente gli altri due obiettivi del PTPR di riduzione della superficie coperta e di permeabilità visiva (e di incremento delle visuali libere in caso di accorpamento).**

## **IL CUAV ESPRIME A MAGGIORANZA IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO**

### **AMBITO DI APPLICAZIONE DEL COMMA 3 DELL'ART.13 DEL PTPR PER I MANUFATTI ESISTENTI DEDICATI ALLA BALNEAZIONE E MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELL'OBIETTIVO FISSATO**

Alla luce delle informazioni supplementari acquisite in relazione al **manufatto localizzato nell'area denominata "Fido beach"**, il RUR e la Provincia rilevano quanto segue:

- 7. L'intervento, allo stato attuale, si ritiene non conforme al PTPR ed esito di un procedimento non adeguato a conformare la previsione. Il manufatto, infatti, non era presente alla data dell'adozione del piano regionale e, dagli atti presentati dal Comune (prot. 11758) e dalle dichiarazioni del Comune esposte durante la seduta, la previsione non risulta chiaramente definita e adeguatamente motivata sia rispetto al Piano dell'arenile allora vigente, sia rispetto alla necessaria riduzione del 10% della superficie coperta allora esistente, sia con riferimento alla richiesta di accorpamento dei manufatti e al loro distanziamento dalla battigia. Si ritiene necessario che il Comune verifichi la legittimità della previsione e provveda di conseguenza.**

**Il CUAV esprime inoltre condivisione in merito al parere motivato ad esito della Valsat espresso con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n Prot. n. 19989/85 del 24/07/2019 in ordine ai pareri di competenza provinciale, assumendolo quale parte integrante del presente parere motivato.**

**Verificato** l'assenso degli Enti partecipanti ai contenuti espressi, si procede alla sottoscrizione del verbale da parte degli stessi;

Copia dell'atto di espressione del presente PARERE MOTIVATO e relativo verbale e allegati, sarà inviata agli enti e amministrazioni convocate.

La seduta si conclude alle ore 12.20

### **Letto, confermato e sottoscritto**

(il presente documento è composto di 13 fasciate oltre agli allegati)

Il Presidente del CUAV - Rappresentante della Provincia di Forlì- Cesena - Dirigente delegato  
Stefano Rastelli

---

Rappresentate della Regione Emilia-Romagna  
Roberto Gabrielli

---

Rappresentate del Comune di San Mauro Pascoli  
Sindaco Luciana Garbuglia

---



## **PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA**

### **DECRETO DEL PRESIDENTE**

**(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)**

L'anno 2019, il giorno 24, del mese di Luglio alle ore 9:45, nella sede della Provincia, il Consigliere Anziano AMORMINO LINA, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

#### ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

**PROT. GEN. N. 19989/2019      DECRETO N. 85**

**COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI - NUOVO PIANO DELL'ARENILE DEL COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI, ADOTTATO CON DEL. C.C. N. 10 DEL 13/02/2019 AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 9/2002 COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 72 DELLA L.R. 24/2017 - INTEGRAZIONE AL PARERE UNICO DEL CUAV IN ORDINE ALLE SEGUENTI COMPETENZE PROVINCIALI: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO IN ESITO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. COSI' COME DISPOSTO DALL'ART. 19 COMMA 4 DELLA L.R. 24/2017 E SS.MM.II.; ESPRESSIONE PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008 SULLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEGLI ASPETTI FISICI DEL TERRITORIO.**

## IL CONSIGLIERE ANZIANO

**Dato atto** dell'assenza del Presidente Gabriele Antonio Fratto;

**Visto** l'art.7 comma 3 dello Statuto Provinciale, il quale recita: *“In caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le funzioni vicarie sono esercitate dal Consigliere anziano, individuato in relazione ai voti riportati.”*;

### **Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale**

**Visto** il Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n.10 del 13/02/2019, secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, all'esame del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di questa provincia in data data 15/02/2019 e registrato al prot. prov. n.4269/2019;

### **Premesso che**

- in data 01/01/2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n. 24/2017 avente ad oggetto *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”*, la quale ha ridefinito la materia del governo del territorio, identificando nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale e territoriale e nuove procedure di approvazione degli strumenti;
- in particolare l'art.72 ha modificato l'art.3 della L.R. n°9/2002 in materia di demanio marittimo, disciplinando ai sensi della nuova legge il procedimento per l'approvazione dei Piani dell'Arenile, come segue:

*“1. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale) è sostituito dal seguente:*

*“I Comuni approvano, con le procedure di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio ed in conformità alle direttive regionali di cui all'articolo 2, comma 2, della presente legge, il Piano dell'arenile, avente ad oggetto la regolamentazione dell'uso e delle trasformazioni dell'arenile e delle costruzioni esistenti, nonché l'individuazione delle dotazioni delle aree per servizi pubblici e per tutte le attrezzature necessarie per l'attività turistica. Le previsioni del piano dell'arenile si attuano con intervento diretto.”*

### **Dato atto che:**

- per dare attuazione alla L.R. 24/2017, questa Provincia con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/22447 del 06/09/2018 ha costituito il proprio Comitato Urbanistico di Area Vasta – C.U.A.V. quale organo che ha il compito di esprimere un unico parere motivato sugli strumenti urbanistici (art. 7 comma 2 DGR 954/2018) dei Comuni facenti parte del proprio ambito di competenza territoriale;
- il Presidente della provincia con decreto prot. n. 24842/132 del 26/09/2018 ha approvato il *“Regolamento delle modalità di funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Forlì- Cesena”*, provvedendo ad acquisire da tutti gli enti coinvolti l'atto di designazione del proprio rappresentante unico delegato nel CUAV chiamato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'ente sulle decisioni di competenza;
- il CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta è istituito quale organo collegiale ai sensi dell'art. 47 LR 24/2017, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
  - a) *l'esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
  - b) *l'espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
  - c) *l'acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*

*d) le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all'esame del CU ha il valore e gli effetti e l'intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4.;*

- il CUAV svolge le attività previste in particolare dagli articoli 46 e 47 della L.R. n. 24 del 2017, e secondo quanto disciplinato dall'articolo 7, commi 2 e 3 dell'Allegato 1 alla DGR 954 del 2018;

#### **Richiamate le competenze provinciali nell'ambito del suddetto procedimento:**

- ai sensi dell'art. 19, comma 3 lett. c), L.R. n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito agli enti di area Vasta costituiti dalle Province la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale provinciale di loro competenza;
- la competenza in materia ambientale della Provincia di Forlì Cesena si estende anche al Piano in esame che viene sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le modalità di cui al combinato disposto dell'art.13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.,
- la Provincia in qualità di autorità competente è chiamata ad esprimere il Parere motivato in esito alla procedura di VAS, in collaborazione con il Comune, quale autorità procedente, nell'ambito del suddetto procedimento, esprimendosi sulla base dei documenti presentati comprendenti il **Rapporto ambientale** e una **Sintesi non tecnica** dello stesso e tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale,
- la provincia è chiamata inoltre ad esprimere il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni di Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2018,
- **i suddetti pareri provinciali, oggetto del presente atto, saranno consegnati al fine del loro recepimento nel parere motivato che il CUAV assumerà nella seduta appositamente convocata riguardo al Piano in parola;**

#### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**Constatato che** il Comune di San Mauro Pascoli è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

- Piano Strutturale Intercomunale (PSI) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) assunti insieme ai Comuni di Gatteo e di Savignano sul Rubicone, approvati con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.15 del 14.05.2018, in vigore dal 30.05.2018,
- nel PSI l'area ricompresa nel Piano Particolareggiato dell'Arenile vigente risulta classificata in "Zona Arenile", demandando la disciplina di intervento, consistente nel riordino e nella qualificazione delle strutture per la balneazione, alla redazione dei "Piani degli Arenili" ai sensi dell'art. 3 della LR 9/2002 e ss.mm.ii., come modificata dall'art. 72 della LR 24/2017;  
con riferimento al Piano dell'arenile:
- il Comune di San Mauro Pascoli con deliberazione di consiglio Comunale N.46 del 08/05/1999 ha approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'Arenile;
- con delibera di C.C. N. 27 del 12.05.2003 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'Arenile;
- con deliberazione di C.C. N. 22 del 21.04.2009 il Comune di San Mauro Pascoli ha approvato ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47/1978 e ss.mm.ii., la Variante n.2 al Piano Particolareggiato dell'Arenile;

**Dato atto che:**

- in data 20.07.2018 il Comune ha avviato il procedimento di Consultazione preliminare prevista all'art.44 della L.R. 24/2017, invitando gli Enti competenti in materia ambientale, e tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso sul Piano, a fornire contributi conoscitivi e valutativi da includere nel documento di ValSat;
- la fase di consultazione si è conclusa nella seduta del 04.09.2018 in cui sono stati definiti gli obiettivi strategici del Piano ed è stata illustrata la proposta progettuale del Nuovo Piano, come da verbali acquisiti agli atti;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 24.09.2018 l'Amministrazione comunale ha assunto, ai sensi dell'art. 45 co. 2 della L.R. 24/2017, la Proposta del "Nuovo Piano dell'Arenile";
- a far data dal 17.10.2018 la proposta di Piano è stata depositata per 60 giorni per la libera consultazione, nonché pubblicata, sui siti web del Comune e della Provincia per tutta la durata del deposito ed è stato contestualmente pubblicato sul BURERT l'Avviso dell'avvenuto deposito;
- ai sensi dell'art. 45 c.8 della L.R. 24/2017, durante il periodo di deposito, l'amministrazione comunale ha organizzato una presentazione pubblica della Proposta di Piano, svoltasi in data 05.11.2018, per fornire una completa informazione sul Piano, consentendo ai cittadini di formulare osservazioni sui contenuti del Piano assunto dall'Amministrazione;
- a seguito del periodo di deposito, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e il Servizio Sistemi Ambientali di Arpa della provincia Forlì-Cesena hanno fornito ulteriori contributi i quali sono stati allegati nell'elaborato *M2 - Dichiarazione di Sintesi* adottato;
- entro il termine di deposito sono state presentate n°7 osservazioni da parte di privati sulle quali prima dell'adozione il Comune con deliberazione G.C. di n°21 del 08.02.2019 ha assunto la proposta in merito alla controdeduzione alle osservazioni pervenute dai privati e riportate nell'elaborato *All. AA) - "Controdeduzioni alle Osservazioni"* sottoposto al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 45 co.9 della L.R. 24/2017 congiuntamente alla proposta di Piano e adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ;

**Richiamato quanto segue:**

- il Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n.10 del 13/02/2019, è stato trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, all'esame del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di questa provincia in data data 15/02/2019 e registrato al prot. prov. n.4269/2019;
- la Struttura tecnica operativa (STO), ai sensi dell'art. 8, c.2, della DGR954/2018, ha verificato, entro dieci giorni lavorativi, la completezza della documentazione e con comunicazione prot. n. 5622 del 28/02/2019 ha richiesto, interrompendo i termini, i seguenti documenti mancanti:
  - SINTESI NON TECNICA redatta ai sensi del comma 4 art. 18 della LR 24/2017;
- il Comune di San Mauro Pascoli con comunicazione Pec acquisita al prot. prov. n. 6297 del 07/03/2019 ha provveduto ad inviare la documentazione suddetta, attestando di averla messa immediatamente a disposizione per la consultazione tra il materiale pubblicato sul sito web;
- il giorno 01/04/2019 presso la sede provinciale si è svolta la prima seduta del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, finalizzata all'esame del Piano in oggetto;
- ad esito della suddetta seduta, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 LR 24/2017, come integrato dall'art. 9, comma 8 della DGR 954/2018, il CUAV ha ravvisato la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 04/04/2019 con nota pec prot. n. 9539/2019 è stata inoltrata al Comune di San Mauro Pascoli e per conoscenza agli enti in indirizzo, la richiesta di integrazioni con sospensione da tale data dei termini del procedimento ai sensi del comma 3, art. 46 della LR 24/2017;
- in data 23/05/2019 con nota pec acquisita al prot. prov. n. 14978 il Comune di San Mauro Pascoli ha inviato le integrazioni in risposta a quanto richiesto (nota PG n. 8488 /2019) determinando il riavvio dei termini;
- in data 21/06/2019 con nota pec prot. prov. n.17167, le suddette integrazioni, unitamente al verbale della prima seduta, sono state inoltrate a tutti gli enti chiamati ad esprimersi per consentirne la valutazione ai fini dell'espressione del parere di competenza, con la medesima comunicazione sono stati comunicati il riavvio dei termini del procedimento a far data dal 23/05/2019, il termine di conclusione per la conclusione del procedimento il 25/08/2019 e la data prevista di indizione della seduta conclusiva del CUAV per l'espressione del parere motivato;
- con nota pec prot. Prov n.19027 del 11/07/2019 il Presidente del CUAV, ha convocato per il giorno 25 luglio 2019 presso la sede della Provincia, la seconda seduta e conclusiva del CUAV finalizzata all'espressione del parere motivato;

**Preso atto** degli elementi costitutivi il Nuovo Piano dell'Arenile adottato, acquisiti in data 15/02/2019 al prot prov n.4269, di seguito elencati:

- **DELIBERA C.C. n.10 del 13.02.2019 adozione**
- **CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI**  
All.AA Controdeduzioni alle Osservazioni
- **ELABORATI QUADRO CONOSCITIVO**  
All.A Relazione Quadro Conoscitivo  
All.B Tavola dei vincoli - Tav. 1  
All.C Mappa della pericolosità - Tav. 2  
All.D Mappa del rischio potenziale - Tav. 3A  
All.E Elementi esposti – raffronto - Tav. 3B  
All.F Rischio – raffronto - Tav. 3C  
All.G Evoluzione storica della costa - Tav. 4  
All.H Planimetria stato di fatto - Tav. 5  
All.I Concessioni demaniali - Tav. 6  
All.L Reti tecnologiche - Tav. 7
- **ELABORATI VALSAT**  
All.M1 Relazione Valsat  
All.M2 Dichiarazione di sintesi  
All.M3 Sintesi non tecnica (*integrazione del 07/03/2019 prot. prov. 6297*)
- **ELABORATI PROGETTO**  
All.N NTA Norme tecniche di attuazione  
*ALLEGATO 1A: Scheda delle superfici coperte afferenti i manufatti edilizi di servizio al turismo balneare*  
*ALLEGATO 1B: Modalità di realizzazione - norme prescrittive*  
*ALLEGATO 1C: Abaco iconografico materiali ed elementi*  
*ALLEGATO 1D: Linee guida del Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena – “Pubblici esercizi / Bar” e “Ristoranti”*  
All.O Concessioni demaniali- linea SID – Tav.8  
All.P Aree insediate Unità Minime Intervento (UMI) – Tav.09  
All.Q Zone funzionali e regole di attestamento – Tav.10  
All.R Sezioni e profili – Tav.11  
All.S Schemi tipologici – Tav.12  
All.T Recinzioni piscine e vasche – Tav. 13
- **STUDIO GEOLOGICO**  
All.U Relazione geologica

**Constatato, secondo quanto riportato nella documentazione acquisita, che gli elementi che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:**

La proposta del “Nuovo Piano dell’Arenile” assume i seguenti obiettivi primari:

1. la progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture a ridotta vulnerabilità rispetto al rischio alluvioni, in base ai dispositivi normativi previsti nel vigente Piano stralcio per il rischio idrogeologico;
2. la realizzazione di tipologie edilizie a minor impatto paesaggistico, in conformità all’art.13 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.);
3. incentivare interventi volti a migliorare l’offerta turistica, rendendo gli stabilimenti e tutte le attività presenti in ambito arenile maggiormente competitive e qualificate;

Al fine di migliorare la qualità architettonica e la necessaria razionalizzazione dei volumi e degli spazi funzionali, nonché per ridurre la vulnerabilità dei manufatti al rischio sismico e alluvioni, il Piano pone come *conditio sine qua non* l'intervento di demolizione e ricostruzione prevedendo delle premialità volte ad incentivare gli operatori economici ad investire nella valorizzazione delle strutture turistiche.

Gli interventi sono calibrati in relazione alla probabilità di accadimento dell’evento alluvionale e alla tipologia di servizio attualmente presente, attraverso due livelli di attuazione:

- 1- ciascun stabilimento balneare può riqualificare la struttura esistente nell'area di proprietà secondo i requisiti definiti dal Piano,
- 2- due o più stabilimenti balneari possono fondersi, accorpando le loro strutture all'interno dell'area "polifunzionale" (valutata dal PGRA a minor rischio alluvioni), potendo introdurre attività orientate alla destagionalizzazione dell'offerta;

**Visti** i contenuti della VALSAT/VAS di seguito sintetizzati:

Il Rapporto ambientale è stato strutturato secondo i seguenti contenuti:

- *FASE I - ANALISI DELLO STATO DI FATTO – INDICATORI DI STATO;*
- *FASE II - INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA;*
- *FASE III - COSTRUZIONE DELLE STRATEGIE E AZIONI DA INTRAPRENDERE*
- *FASE IV - LA VALUTAZIONE (EX ANTE) DEGLI IMPATTI GENERATI DALLE SCELTE DI PIANO*
- *Monitoraggio*

#### - Analisi del contesto ambientale

L'ambito territoriale indagato riguarda una porzione limitata di arenile di competenza comunale che si estende per circa 700 mt. Le principali componenti ambientali quali mobilità, qualità dell'aria, rumore, rifiuti sono stati già indagati all'interno del documento di Valsat del PSC intercomunale, pertanto nel documento proposto è stata indagata la componente, non ancora analizzata, e che maggiormente caratterizza e influenza il sistema ambientale e antropico dell'arenile ovvero **la caratterizzazione fisica della costa** rispetto a:

- anatomia della costa, in analogia alla metodologia del PGRA attraverso l'analisi dei principali indicatori del rischio costiero da erosione e ingressione marina;
- analisi quantitativa della variazione della linea di riva, sono stati rappresentati i quattro strati informativi relativi alla fotointerpretazione di linee di riva ricavate da voli fotogrammetrici eseguiti rispettivamente nel 1943, 2005, 2011, 2014;
- analisi della vulnerabilità ovvero capacità di resistere all'evento naturale sia a livello fisico morfologico, sia antropico delle strutture insediate, strettamente legato alla quota di imposta del piano di calpestio dei manufatti relativamente all'accadimento alluvionale (P1, P2, P3);

#### - Valutazione di coerenza con i piani sovraordinati

**Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** - indica come prioritarie le misure di prevenzione (M2) e assegna grande importanza alla fase di preparazione (M4) mentre le azioni di risposta e ripristino (M5) si configurano come momenti di rianalisi post-evento delle azioni intraprese, al fine di verificarne l'efficacia e la necessità di correzione. La procedura di VAS si riferisce solo ai contenuti del PGRA che riguardano la prevenzione e la protezione (Parte A del PGRA) sulla base degli obiettivi di valenza generale per tutto il distretto il Piano ha individuato e selezionato le strategie, gli obiettivi e le azioni da intraprendere, tra cui in particolare:

- **Prevenzione M2):** ob.1 Mitigare e, ove possibile, limitare il rischio di inondazione mediante adeguate politiche territoriali e strumenti di pianificazione e programmazione. ob.2 Favorire la delocalizzazione dei manufatti edilizi esistenti negli alvei dei corsi d'acqua e nelle zone maggiormente soggette ad inondazione marina. ob.3 Ridurre la vulnerabilità alle inondazioni degli insediamenti esistenti. ob.8 Migliorare le conoscenze del territorio e degli scenari di criticità al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio di inondazione. ob.9 Monitorare i fenomeni di inondazione marina in modo più adeguato al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio. ob.10 Sviluppare il coordinamento delle azioni fra Enti diversi. Ob.11 Prevenzione del fenomeno della subsidenza.
- **Protezione M3):** ob.13 Garantire e migliorare l'efficacia del sistema spiaggia (compresa la duna) quale elemento di attenuazione del fenomeno di mareggiata. ob.15 Mitigare il rischio di inondazione relativo agli insediamenti esistenti attraverso interventi di riduzione della pericolosità.; ob.19 Controllo e mantenimento dello stato di efficienza delle opere di difesa costiera.

**Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** - Rispetto a quanto definito dal Piano regionale in riferimento all'*Ambito 3\_Metropoli costiera - OBIETTIVI DI QUALITÀ ED INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE*, il Nuovo Piano dell'arenile seleziona i seguenti specifici obiettivi strategici:

- **Riqualificare i margini dell'urbanizzato** rispetto alle principali strutture ambientali (varchi a mare).
- **Valorizzare le visuali aperte verso il mare** e riconfigurare i tratti di viabilità che ne consentono l'accesso. Conservare e valorizzare i varchi residui e le visuali aperte attraverso il recupero di spazi liberi a terra nel tessuto edificato, la loro messa a sistema e un **rafforzamento generale dell'arredo verde**.

Ed in particolare dall'obiettivo strategico - *C.4 Creazione di nuovi paesaggi attraverso l'avvio di processi di risignificazione e di costruzione di relazioni nell'esistente*:

- La valorizzazione della struttura portante e la **riqualificazione del sistema di spazi pubblici** dovrebbero accompagnarsi ad un processo di graduale diversificazione delle funzioni e dell'assetto della città turistica, sia attraverso la **qualificazione delle attrezzature ricettive**, ma soprattutto mediante la riorganizzazione degli spazi attrezzati tra i lungomare e gli arenili e la creazione di polarità che varino il tessuto indifferenziato della città balneare modificando e diversificando usi e funzioni in particolare pubblici.

**Linee guida GIZC e scenari di intervento (LINEE GUIDA GIZC):** Nella costruzione delle strategie del Piano sono stati selezionati in particolare quelli che risultano indicatori funzionali al monitoraggio della costa in relazione alle opere di difesa e ripascimento, per verificare gli andamenti e gli impatti generati dal piano stesso da svolgere e monitorare in stretta collaborazione e sinergia con gli altri enti competenti;

#### - Obiettivi del Piano

In riferimento alla coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità si evidenzia che gli obiettivi/azioni del Piano Arenile :

- coprono obiettivi di sostenibilità afferenti a tutti i settori ambientali sensibili individuati;
- si concentrano in particolare sulle tematiche della riduzione della vulnerabilità agli eventi alluvionali e sulla riqualificazione degli stabilimenti balneari, sia in termini di miglioramento della qualità dell'offerta, sia in relazione ad un migliore inserimento paesaggistico.

#### - Analisi SWOT :

La Valsat sulla base di tutte le informazioni disponibili raccolte nel QC svolge una analisi SWOT approntata allo scopo di individuare punti di forza e punti di debolezza e viceversa le opportunità e i rischi/minacce, per poi andare a definire le strategie e le opportunità di sviluppo. Dal completamento dell'analisi SWOT deriva l'individuazione delle possibili strategie basate su precise esigenze di ricercare soluzione alle debolezze e alle minacce e al contempo valorizzare le opportunità e i punti di forza individuati per ognuna delle seguenti componenti:

- MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA ANCHE IN RAPPORTO ALL'OBIETTIVO DELLA DESTAGIONALIZZAZIONE
- EROSIONE MARINA
- RISCHIO ALLUVIONI
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

#### - Valutazione degli impatti sulle componenti ambientali

In relazione alle componenti fisiche ed ambientali, il Piano si limita, in base al quadro emerso dall'indagine conoscitiva ad introdurre in particolare misure atte a migliorare e compensare il grado di vulnerabilità agli eventi alluvionali degli stabilimenti presenti. Non potendo intervenire direttamente su aspetti che riguardano altri livelli di pianificazione, il Piano dell'arenile concorre alla riduzione del rischio alluvioni agendo sul fattore di prevenzione in capo alla strumentazione urbanistica a scala comunale, ovvero incentivando politiche atte a ridurre la vulnerabilità dei manufatti presenti sull'arenile, attraverso la loro ridefinizione e riqualificazione anche sotto il profilo strutturale, stabilendo delle nuove quote di progetto entro le quali i manufatti dovranno attestarsi in caso di demolizione e ricostruzione, anche in funzione del grado di

probabilità di accadimento dell'evento alluvionale (in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 16 del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico).

Si evidenzia tuttavia che gli interventi di protezione relativi alle opere di difesa a mare e di ripascimento delle spiagge, così come interventi per la riduzione della subsidenza, rimangono indispensabili e necessari affinché il tratto di costa in parola possa ritenersi in sicurezza rispetto al tema alluvioni. Il Piano, pur non potendo agire sulle politiche summenzionate, si pone l'obiettivo di monitorare lo stato della costa attraverso alcuni indicatori di stato utilizzati nella fase conoscitiva al fine di migliorare le conoscenze del territorio e le azioni congiunte in relazione alla criticità principale costituita dall'erosione e dal rischio di inondazione.

#### - Monitoraggio

La VAS definisce un sistema di monitoraggio degli effetti del piano attraverso la selezione dei seguenti indicatori:

- manufatti delocalizzati da zone P3 in zone P2 (SC)
- manufatti demoliti e ricostruiti e innalzati nelle quote di imposta. (n.)
- stabilimenti che hanno operato una riqualificazione dei manufatti esistenti attraverso interventi di Dem/Ric in base alle regole di Piano (riduzione della Sc, accorpamento, arretramento). (SC e n.)
- stabilimenti balneari che hanno introdotto nuovi usi (n. bar/ristoranti)
- subsidenza (mm/anno , tassodi sub.)
- ampiezza spiaggia emersa (ampiezza)
- Classificazione ASPE

#### **Pareri acquisiti ai fini della valutazione ambientale:**

- il Comune di San Mauro Pascoli e la Provincia di Forlì - Cesena, in quanto rispettivamente autorità procedente e autorità competente alla valutazione, hanno di concerto individuato e convocato alla Conferenza di consultazione preliminare e nel CUAV i seguenti **soggetti competenti in materia ambientale**:
  - ARPAE Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;
  - Azienda USL di Cesena;
  - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio area Romagna (ex genio civile)
  - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
  - Consorzio di Bonifica della Romagna

**Dato atto** che ad esito delle consultazioni sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- a seguito del periodo di deposito, hanno fornito ulteriori contributi (allegati nell'elaborato M2 - *Dichiarazione di Sintesi* del Piano adottato) gli enti di seguito elencati:
  - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna,
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
  - Servizio Sistemi Ambientali di Arpae della provincia Forlì-Cesena
- ai fini del procedimento in data 21/06/2019 con nota PEC prot. prov. n.17167, sono state inoltrate a tutti gli enti chiamati ad esprimersi, per consentirne la valutazione, le integrazioni fornite dal Comune unitamente al verbale della prima seduta, ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- con la suddetta comunicazione sono stati inoltre comunicati il riavvio dei termini del procedimento ed il termine di conclusione del procedimento (25 agosto 2019) nonché la data prevista di indizione della seduta conclusiva del CUAV (25 luglio 2019) per l'espressione del parere motivato, richiedendo agli enti in indirizzo con competenza in materia ambientale, di anticipare il proprio parere, per consentire alla provincia di tenerne conto nell'espressione di competenza del parere di sostenibilità ambientale -Valsat;
- a seguito della suddetta comunicazione sono pervenuti i seguenti pareri:
  - **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio area**

**Romagna** (PC/2019/37166 del 15/07/2019) acquisito al prot prov n. 19338 del 15/07/2019 – Esprime per quanto di competenza parere tecnico favorevole

- **Consorzio di Bonifica della Romagna** ( PROT N. 19502/CE/4832 del 16/07/2019) a acquisito al prot prov n. 19462 del 16/07/2019 col quale non potendo partecipare alla conferenza conclusiva esprime parere favorevole condizionato, *“con la necessità di rispettare le indicazioni e distanze fissate dal Regolamento Polizia idraulica Consorziata (corrispondenti a 10,00 misurati dal ciglio del canale per gli alvei incisi ovvero...) ...per l'effettiva realizzazione di opere all'interno delle suddette fasce sarà obbligo dei soggetti attuatori perfezionare le opportune istanze autorizzative presso l'area tecnica del Consorzio scrivente”*

- **ARPAE Sezione Provinciale di Forlì-Cesena** (prot PG 99698 del 25/06/2019) acquisito al pro prov. n. 18621 del 8/07/2019 recante anche per conto di AUSL- Dipartimento di sanità pubblica di Cesena: LR 19/82 parere favorevole; Parere sostenibilità ambientale *“si ritiene che il piano sia sostenibile ambientalmente. Si osserva come sia necessaria la verifica periodica dello stato di attuazione del piano e del raggiungimento o meno degli obiettivi prefigurati. Al proposito di ritiene vadano evidenziate le eventuali criticità che emergessero e studiate le azioni di miglioramento e/o mitigazione; si ritiene opportuno che le azioni considerino anche la rinaturalizzazione (sistema spiaggia-duna-retroduna) dell'arenile.”*

**Dato atto** inoltre ai fini del procedimento di valutazione:

- dell'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi degli elaborati di Piano, presso la Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di San Mauro Pascoli, a far data dal 17/10/2018 di pubblicazione sul BURER, è stato effettuato ai sensi dell'art. 45, comma 8, della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., nonchè ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la procedura di V.A.S.;
- che, con riferimento ai suddetti dispositivi di legge, contestualmente al deposito, il Comune di San Mauro Pascoli e la Provincia di Forlì - Cesena hanno provveduto anche alla pubblicazione sul proprio sito web di tutti gli elaborati afferenti al Piano comprendenti il documento di Valsat e la Sintesi non tecnica;

**Richiamato che questa Amministrazione ha esaminato gli elaborati afferenti la proposta di Piano, dovendo esprimere, per quanto di competenza:**

- ai sensi del comma 3 art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., la provincia individuata quale autorità competente per la valutazione ambientale, è chiamata ad esprimere il proprio parere motivato sulla sostenibilità ambientale e territoriale relativamente al Piano in oggetto (di cui al successivo **punto A**);
- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Provincia esprime, nell'ambito del procedimento di variazione della strumentazione urbanistica comunale, il “parere geologico” sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (di cui al successivo **punto B**);

**Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;**

**Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:**

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell' Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po);
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11 aprile 2017;
  - Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:**

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;

**Vista inoltre:**

- la Variante al PIAE approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

**Visto infine:**

- la L.R. 24/2017 "*Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio*";
- la Circolare Regionale prot PG/2018/179478 del 14/03/2018 recante "*Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) – Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli enti territoriali*";

**Considerate le premesse illustrative sin qui descritte, si svolgono le seguenti valutazioni finalizzate all'espressione dei seguenti pareri di competenza:**

**A) Espressione del parere motivato in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. così come disposto dall'art. 19 comma 4 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.:**

**Preso atto** delle risultanze della VALSAT/VAS, delle fasi di consultazione e di tutti gli elementi descritti nella documentazione allegata all'istanza;

**Tenuto conto** dei pareri espressi in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento di pianificazione in esame da parte degli enti individuati con competenza in materia ambientale richiamati nel presente atto;

**Viste le osservazioni pervenute:**

Posto che secondo quanto disposto dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 19 della L.R. 24/ 2017, la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale previa acquisizione delle osservazioni presentate. Il Comune di San Mauro Pascoli ha attestato che sono pervenute n°7 osservazioni da parte di privati sulle quali prima dell'adozione il Comune con deliberazione G.C. di n°21 del 08.02.2019 ha assunto la proposta di controdeduzione come riportato nell'elaborato *All. AA) - "Controdeduzioni alle Osservazioni"* sottoposto al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 45 co.9 della L.R. 24/2017 congiuntamente alla proposta di Piano, adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ;

**Si dà atto** che i contenuti delle sopra citate osservazioni riguardano per la maggior parte richieste specifiche sulle proprietà/attività che risultano ininfluenti ai fini delle valutazioni degli aspetti ambientali degli elementi oggetto del presente Piano dell'arenile;

**Dato atto** che in sede di Conferenza preliminare e nella seduta del CUAV, è stata valutata la complessiva coerenza della proposta progettuale con le disposizioni del PTCP/PTPR (con specifico riferimento agli artt. 12, 13 et 14).

**Valutando** positivamente l'approccio progettuale che caratterizza il Piano dell'arenile in oggetto e gli obiettivi generali di riqualificazione assunti, si evidenzia l'esigenza tuttavia di una maggiore organicità e coerenza fra le parti di descrizione, analisi e valutazione delle matrici ambientali ed i criteri progettuali con specifico riferimento agli accorgimenti tecnici adottati per affrontare le strategie di sostenibilità assunte alla base degli interventi, da declinare per taluni aspetti più puntualmente in particolare nelle norme di piano e nelle indicazioni attuative. In particolare **si rileva quanto segue:**

### ENERGIA

In relazione ai Requisiti di qualità ed efficienza energetica dei manufatti, richiamata la normativa regionale vigente in materia,

**A.1. si ritiene utile introdurre nelle NTA i seguenti requisiti prestazionali per gli interventi di riqualificazione dei manufatti:**

- gestione intelligente delle risorse idriche, con progettazione e utilizzo di sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile, recupero delle acque piovane, depurazione e riutilizzo acque grigie;

- utilizzo delle FER (fonti energia rinnovabile ): Solare fotovoltaico e solare termico (solar cooling per raffrescamento);

**In tal senso, si invita l'Amministrazione Comunale a integrare le NTA stabilendo obiettivi minimi di sostenibilità in materia di risparmio energetico;**

### ILLUMINAZIONE

Posto che gli interventi dovranno comunque conformarsi alle normative vigenti in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico (LR 19/2003 e Direttiva Regionale n.1735/2015), in merito al tema dell'illuminazione si rileva che il Piano non fa riferimento ad una progettazione coordinata,

**A.2. si evidenzia la necessità di un approfondimento del progetto del sistema di illuminazione, sia pubblica sia privata, differenziato in relazione alle situazioni specifiche, definendo per tale tema principi generali e linee guida tecnico-progettuali allo scopo di garantirne la continuità di immagine e un progetto coordinato. Si ritiene che debba costituire prescrizione nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano l'uso di lampade LED o equivalenti tecnologie a basso consumo, ponendo particolare attenzione oltre all'aspetto dei corpi illuminanti in particolare alla temperatura del colore e alla modulazione del grado di illuminazione necessaria, da differenziare per le varie zone funzionali;**

### SICUREZZA IDRAULICA

Conseguentemente agli approfondimenti svolti nel QC rispetto al tema della sicurezza idraulica, uno dei principali obiettivi del Piano in oggetto risulta la riduzione della vulnerabilità dei manufatti rispetto agli scenari di pericolosità e rischio alluvione desunti dal PSRI (P2-P3) e dal PGRA, tale obiettivo è perseguito con l'incentivazione/obbligo dei seguenti interventi sui manufatti esistenti:

- l'elevazione a seguito di demolizione e ricostruzione, rispetto alla quota di medio mare da + 1,8 a +2,5 mt, tenuto conto del loro impatto visivo;
- la riduzione della superficie coperta definita principalmente in base alla probabilità di accadimento dell'evento alluvionale (in P3 pari al 17% e in P2 pari al 10%);
- l'Accorpamento e il trasferimento dei manufatti dalla zona a maggiore pericolosità P3 alla zona P2;

- A.3.** Nell'ottica di pervenire ad un intervento di riqualificazione dell'arenile che possa massimizzare la sicurezza del territorio in una sua parte particolarmente vulnerabile sotto il profilo idraulico, si reputa opportuno segnalare la necessità che l'Amministrazione comunale in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna e secondo quanto definito dalla normativa specifica del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), preveda nell'ambito del Piano dell'arenile anche opportune opere di difesa dall'ingressione marina dell'abitato retrostante, in considerazione del fatto che le opere di protezione devono essere realizzate in un'unica soluzione coordinata.

#### DEPURAZIONE e RETI TECNOLOGICHE

Si riscontra che il Piano prevede interventi che determinano un incremento di usi ricettivi e servizi che comporteranno un contestuale aumento del carico insediativo sulle reti tecnologiche e sul quale non sono stati forniti i pareri in merito da parte dei gestori interpellati; sarà pertanto necessario ri-verificare in sede di attuazione degli interventi l'adeguatezza delle reti e prevederne l'adeguamento.

- A.4.** In linea generale tutti i progetti di nuove infrastrutture e reti tecnologiche dovranno dimostrare un incremento della qualità di tali dotazioni anche in relazione alle condizioni rilevate al contorno;

#### ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI E QUALITÀ AMBIENTALE

L'ipotesi di piano che interessa la porzione di territorio comunale parallela alla linea di costa, caratterizzato da una stratificazione di interventi che si presentano talvolta disomogenei e privi di requisiti di qualità, persegue l'obiettivo di razionalizzare il sistema articolato dei servizi per la balneazione per favorire oltre alla messa in sicurezza dei manufatti, un intervento di rifunzionalizzazione ed incremento della qualità dell'offerta turistica dell'arenile.

- A.5.** Richiamato quanto definito dal PTCP art. 12 c.3 lett a) b) c) si evidenzia la necessità che nell'attuazione degli interventi siano perseguiti e puntualmente verificati i seguenti requisiti:

- in particolare negli accorpamenti dovrà essere favorito il collegamento visuale tra l'entroterra e il mare e assicurata l'interruzione della continuità edilizia anche con elementi naturali;
- nelle operazioni di riordino insediativo deve essere favorito il mantenimento e la riqualificazione dei varchi a mare e dove possibile il loro ampliamento, privilegiando gli sbocchi a mare dei corsi d'acqua;
- Nell'ambito dei progetti di razionalizzazione delle strutture esistenti e accorpamento dovrà essere garantito quanto più possibile l'arretramento rispetto alla linea della battigia;

- A.6.** Considerando positivamente le disposizioni richiamate in particolare negli elaborati di definizione iconografica delle tipologie e dei materiali allegati alle norme, in relazione agli obiettivi di qualità assunti dal Piano dell'arenile, si ritiene che debbano costituire i principali criteri di valutazione in fase di autorizzazione dei progetti, invitando il Comune a renderli quanto più possibile cogenti, al fine di assicurare un disegno organico dell'arenile e un alto valore identitario che oltrepassi la dimensione del singolo edificio;

- A.7.** Si ritiene utile che il Piano fornisca nelle aree di pertinenza all'aperto degli stabilimenti e in particolare sul fronte strada, per le motivazioni sopra richiamate, anche alcuni elementi di indirizzo alla progettazione del verde quale parte integrante del progetto di riqualificazione delle strutture, in quanto la riduzione delle superfici pavimentate e l'inserimento di opportune essenze ed elementi vegetali (aiuole, rampicanti ecc..) contribuisce ad innalzare la qualità paesaggistica e visiva del contesto, tali elementi garantiscono anche l'ombreggiamento in alternativa o integrazione a tende e ombrelloni, permettendo una migliore mitigazione ambientale;

**A.8.** Richiamato infine il parere espresso in sede di consultazione preventiva dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio si condivide la prescrizione che nella fruizione delle coperture le strutture di arredo e di ombreggiamento dovranno essere di tipo leggero e non dovranno costituire barriere visive o elementi che possano influire sulla percezione complessiva dello stabilimento balneare. In relazione all'introduzione di attività anche nel periodo invernale, si segnala inoltre la necessità di evitare e dissuadere efficacemente l'eventuale tamponamento di logge porticati o tettoie con materiali plastici o non idonei, al fine di tutelare anche l'immagine invernale del paesaggio costiero.

### MONITORAGGIO

Tenuto conto degli obiettivi assunti alla base del Piano dell'arenile e di quanto è emerso in sede di valutazione, ritenendo indispensabile assicurare il monitoraggio delle componenti legate agli aspetti di riqualificazione, protezione e riduzione del rischio nonché di gestione sostenibile delle risorse, si condivide in linea generale la scelta degli indicatori proposti, evidenziando tuttavia quanto segue:

**A.9.** In relazione alla prevista riduzione della superficie coperta delle strutture precarie dedicate alla balneazione (pari al 10% della SC complessiva esistente), posto che tali interventi di riqualificazione e accorpamento sono condizionati dalla volontà e risorse del privato, si chiede di integrare il Piano di monitoraggio con opportuni indicatori che misurino l'efficacia degli interventi di riduzione nel suo complesso con riferimento alle quantità e al rapporto percentuale rispetto alla quota di SC legittimata esistente.

**Si ricorda**, che ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 46 c.7 della LR n. 24/2017, nell'atto di Consiglio Comunale di approvazione del Piano, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e le misure di monitoraggio, ricordando che dovranno essere pubblicati, unitamente al parere ambientale e al parere del CUAV, sul sito web del Comune e trasmessi alla Provincia per i relativi adempimenti.

### B) Inquadramento geologico ed espressione del parere per le zone sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008.

L'arenile del comune di San Mauro Pascoli, è compreso nell'ambito costiero adriatico, dove è rilevata la presenza di un cuneo di sedimenti sabbiosi marini, testimonianza dell'ultima ingressione di età olocenica. La relazione geologica conferma la presenza dei depositi di cordone litorale (sabbie fini e medie), dello spessore di circa 8 metri, in appoggio sui depositi alluvionali continentali a granulometria fine (argille e limi). Geomorfologicamente, non si riscontra più alcun lineamento riconoscibile, a causa dell'intensa antropizzazione di questo tratto di arenile.

I terreni sabbiosi del litorale sono storicamente suscettibili di fenomeni di liquefazione in caso di sisma. E' stata quindi effettuata una campagna di indagini geomeccaniche e geofisiche (prova MASW, HVSR e SCPTU), per la definizione del moto sismico di riferimento tramite analisi di risposta sismica di terzo livello e quindi dell'indice del potenziale di liquefazione come previsto dalla DGR 2193/2015.

**Le analisi hanno confermato la presenza di un orizzonte litologico avente un rischio di liquefazione con indice "alto" nei primi 5 metri di copertura.**

Il rapporto PGA/PGA0 risulta pari a 1,5, ed è stato inoltre rilevato un picco di amplificazione spettrale alla frequenza di 1 Hz, presumibilmente al di fuori del campo di interesse ingegneristico delle opere in progetto. **Non è stato effettuato il calcolo dei possibili cedimenti indotti dall'azione sismica. Di questi dati dovrà tener conto il progettista in fase di calcolo esecutivo. In particolare, in relazione al tipo di opera in progetto, dovranno essere impiegate tecniche per la riduzione del rischio di liquefazione, agendo sulle proprietà dei suoli, migliorandone le caratteristiche, o tramite l'impiego di fondazioni profonde che by-passino lo strato liquefacibile.**

In relazione al rischio idrogeologico, l'ambito costiero interessato dal presente Piano, è incluso tra le

**aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2)**, di cui agli artt. 15 e 16 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Regionali Romagnoli, in adeguamento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Pertanto, all'interno della normativa di Piano dell'Arenile, è stato introdotto l'obbligo di elevazione dei nuovi manufatti, sulla scorta delle indicazioni di cui all'art. 16 del PSRI sopra nominato, per un tempo di ritorno pari almeno a 100 anni, come indicato nella Tavola 11 allegata al Piano. Rimandando, per le prescrizioni tecniche, a quanto espresso dal Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica della Regione, competente in materia, si sottolinea nuovamente come il valore delle quote indicato nelle norme del PGRA, riferito al medio mare, sia puramente convenzionale, e che i fenomeni di erosione ed il tasso di subsidenza avranno un'incidenza non trascurabile nel tempo, visto il valore di Vita Nominale delle opere in progetto e che **pertanto le misure di salvaguardia dei manufatti saranno oggetto di monitoraggio ed aggiornamento. Come previsto dallo stesso art. 16, l'Amministrazione Comunale dovrà inoltre “.. aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformi a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, in cui siano specificati lo scenario d’evento atteso e il modello d’intervento per ciò che concerne il rischio idraulico”, anche in riferimento allo stato di fatto attuale.**

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati e delle analisi contenute nella relazione geologica trasmessa, a firma del Dott. Geol. Aride Bucci, **esprime parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, **con le seguenti prescrizioni:**

- B.1. In fase di calcolo esecutivo, il progettista dovrà tener conto dei risultati delle analisi di risposta sismica locale, con particolare attenzione al rischio di liquefazione (con calcolo dei possibili cedimenti post-sisma), spettro di risposta e frequenza di sito;**
- B.2. In relazione al tipo di opera in progetto, dovranno essere impiegate tecniche per la riduzione del rischio di liquefazione, agendo sulle proprietà dei suoli, migliorandone le caratteristiche, o tramite l'impiego di fondazioni profonde che by-passino lo strato liquefacibile;**
- B.3. Rischio idrogeologico: i vincoli di elevazione dei manufatti saranno oggetto di monitoraggio ed aggiornamento, in coordinamento con gli enti competenti (Autorità di Bacino, Regione);**
- B.4. L'Amministrazione Comunale dovrà aggiornare il Piano di emergenza ai fini di Protezione Civile, per quanto concerne il rischio idraulico, anche in riferimento allo stato di fatto attuale.**

**Tutto ciò premesso**

**Dato atto che:**

- nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- così come previsto dal dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990 e ss. mm., ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, nonché dal Codice di Comportamento adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con delibera di Giunta provinciale n. 4780/2014, i suddetti dipendenti hanno reso dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, acquisite agli atti del Servizio;

**Visto** il D.Lgs. n. 267/2000;

**Visto** la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

**Richiamato** l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

**Richiamato**, altresì, l' art. 21-quater della L. n. 241/1990;

**Dato atto che**, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

**Dato atto che** questa Provincia ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 46 c.7 della LR n. 24/2017, provvederà a rendere pubblico il risultato della valutazione ambientale, unitamente al parere del CUAV alla Dichiarazione di Sintesi e all'atto di approvazione del Piano, sul proprio sito web;

**Dato atto** infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentirne l'assunzione in sede di CUAV e proseguire l'azione pianificatoria comunale;

**Richiamate le premesse narrative;**

## **DECRETA**

1. **Di esprimere**, in qualità di autorità competente **parere motivato positivo** ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in esito alla valutazione ambientale del Piano dell'Arenile in oggetto, per le motivazioni e alle condizioni espresse ai **punti da A.1 a A.9** della parte narrativa del presente atto.
2. **Di esprimere parere favorevole** ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 in relazione alla compatibilità delle previsioni della variante urbanistica con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le prescrizioni di cui ai **punti da B.1 a B.4**, illustrate nella parte narrativa del presente atto.
3. **Di disporre la consegna, del presente atto al Comitato Urbanistico di Area Vasta** istituito con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/22447 del 06.09.2018 in conformità alle disposizioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Del GR n.954 del 25.06.2018, convocato in data **25 luglio 2019** ai fini dell'espressione del parere motivato in merito al Nuovo Piano dell'Arenile dal Comune di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9/2002 così come modificato dall'art. 72 della L.R. 24/2017 ;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



## PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 19989 del 23/07/2019)

### PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

#### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 22/07/2019

IL DIRIGENTE  
(ing. Stefano Rastelli)

#### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE  
(Dr. Mauro Maredi)

Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 23/7/19

IL DIRIGENTE  
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

*AMORMINO LINA*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*BAGNATO FRANCESCA*

*Allegati al Verbale:*

- *Decreto presidenziale. Prot. n. 19989/85 del 24/07/2019 recante parere motivato in esito alla procedura di valutazione ambientale VALSAT e parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008*
- *Nota Integrativa del Comune di San Mauro Pascoli prot. n. 11758 del 25/07/19*
- *delibere CC. n.100/2002 di adozione e n. 27/2003 di approvazione Variante n.1 al Piano Particolareggiato dell'arenile*
- *Pareri pervenuti:*
  - ARPAE PG115222 del 22/07/2019 e PG 106357 del 08/07/19
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile - Servizio Area Romagna (PC/2019/37166 del 15/07/2019)
  - ATERSIR (PG.AT. 2019/4704 del 23/07/2019)
  - Consorzio di Bonifica della Romagna (prot. n19502/CE/4832 del 16/07/19)
- *Scansione presenze alla seduta del 25/07/2019*

## **APPENDICE**

### **Scheda di conformità Regione Emilia-Romagna**

di cui al Capo VI "Piano dell'Arenile"

Deliberazione di Consiglio Regionale n. 468/2003

*"Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/2002".*

Capo VI Delibera Consiglio 468/2003 - Piano dell'arenile		Conformità (SI'/NO)	Note
<b>6.1</b>	<b>Disposizioni generali</b>		
6.1.6	Il Piano, oltre alla disciplina delle aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, tiene conto dell'organizzazione dell'arenile anche in relazione al territorio urbano immediatamente attiguo.	SI	Il presente Piano norma in modo omogeneo sia l'arenile demaniale, che quello privato. In accordo con il Servizio Turismo Commercio e Sport della Regione Emilia Romagna la tavola 8 "Concessioni demaniali - linea SID" del nuovo Piano dell'arenile contiene il tracciato della dividente demaniale, scaricabile dal sito del SID, e rappresenta la linea cui attestarsi per il rilascio delle concessioni demaniali (il precedente Piano dell'Arenile riportava ancora la dividente demaniale del 1934, come si evince dalla tav. 06 del QC)
6.1.7	Il Piano disciplina gli ambiti demaniali marittimi dell'intero territorio comunale destinati ad attività turistico-ricreative, salvo esigenze comunali documentate, a procedere per stralci funzionali riferiti a singole aree omogenee.	SI	
<b>6.1.8</b>	<b>Il Piano, con riferimento ai fini demaniali marittimi, contiene:</b>		
lett. a)	l'individuazione delle aree che possono essere oggetto di rilascio di nuove concessioni;	SI	A fronte dell'introduzione della dividente demaniale - linea SID la tavola n. 08 individua le aree oggetto di concessione
lett. b)	l'individuazione delle unità minime d'intervento, gli ambiti dove è possibile attivarle, le modalità di gestione possibili, le modalità di presentazione delle domande ai fini dell'ottenimento della concessione, eventuali incentivi previsti in caso di accorpamento di concessioni anche con diversa utilizzazione, nel rispetto del comma 1.3 del capo I;	SI	Il presente Piano individua le UMI e le modalità di intervento all'interno delle stesse; considerata la particolarità del tratto di spiaggia indagato consistente nella quasi totalità di aree private, il Piano disciplina anche l'unica area in concessione all'interno della quale sono insediati manufatti a servizio della balneazione.
lett. c)	l'individuazione delle spiagge libere, in particolare:		
	<input checked="" type="checkbox"/> l'individuazione e la quantificazione delle aree libere, a seguito dell'analisi dello stato di fatto	SI	Il presente Piano ripropone la preesistente zona destinata a spiaggia libera (di mq 750 circa), precisando che la quasi totalità delle aree classificate come arenile sono di proprietà privata.
	<input checked="" type="checkbox"/> l'individuazione della loro ubicazione anche in rapporto con eventuali aree libere dei comuni limitrofi	NO	
	<input checked="" type="checkbox"/> l'individuazione delle modalità di una loro eventuale riprogettazione, la consistenza di eventuali cordoni dunosi o elementi isolati di rilevante valenza ambientale, in termini quantitativi e qualitativi	SI	Gli interventi consentiti all'interno dell'unica spiaggia libera identificata negli elaborati di progetto sono disciplinati all'interno delle NTA all' art. 14 "Spiaggia libera"
	<input checked="" type="checkbox"/> la definizione dei servizi e delle attrezzature ammesse, nonché la dotazione minima dei servizi igienici	SI	La dotazione di servizi igienici sulla spiaggia libera è garantita tramite l'utilizzo di quelli presenti nello stabilimento balneare, adiacente, presente sulle aree demaniali assegnate in concessione come prescritto all'articolo 14 "Spiaggia libera". Tale prescrizione è ribadita anche all'articolo 12 "Stabilimento balneare su area in concessione"
lett. d)	l'accessibilità sia delle aree nel loro complesso, sia dei singoli esercizi, la viabilità pedonale o ciclabile, con particolare riferimento al rispetto della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche per la libera fruizione da parte dei disabili, garantendo comunque, ove presente, la continuità tra arenile, cordone dunoso e corridoio ecologico boscoso;	SI	Il Piano dell'arenile individua accessibilità diverse in relazione agli usi, in particolare differenzia gli accessi carrabili da quelli pedonali e le strade in relazione al tipo di utenza. In caso di demolizione e ricostruzione dei manufatti, in base alle regole del Piano (innalzamento quotata d'imposta manufatti), sarà garantita la libera fruizione da parte dei disabili.
lett. e)	il limite delle concessioni demaniali marittime che deve coincidere con la linea di battigia o con la fascia di libero transito per l'intero territorio comunale, ovvero per località, definendo al tempo stesso il limite di collocazione della fascia ad uso ombreggio che deve essere uniforme per tutto il territorio comunale, ovvero per località, fatte salve le postazioni per il noleggio dei natanti eventualmente antistanti e nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'Ordinanza balneare regionale per quanto attiene la fascia di libero transito. E' inoltre possibile, a richiesta dei concessionari interessati, prevedere una diversa configurazione delle concessioni stesse in relazione ad un maggiore qualificazione ed organizzazione ai fini dell'offerta turistica previa presentazione di un piano particolareggiato di iniziativa privata;	SI	Come rappresentato nella Tav. 8 "Concessioni demaniali - linea SID"
lett. f)	l'individuazione e regolamentazione delle aree marginali o degradate e delle aree retrostanti gli stabilimenti balneari finalizzata all'attivazione di processi di forte riqualificazione ambientale;	NO	

lett. g)	l'incentivazione di progetti di rinaturalizzazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con strutture precarie e comunque a basso impatto ambientale;	<b>NO/SI</b>	Il Piano, in recepimento delle direttive contenute nel PGRA, incentiva la ricostruzione di strutture fisse con caratteristiche costruttive atte a ridurre la vulnerabilità dei manufatti agli eventi alluvionali. Il Piano regola la ricostruzione dei manufatti presenti allo scopo di razionalizzare e migliorare l'impatto paesaggistico delle strutture presenti con particolare attenzione al recupero delle visuali libere ed all'utilizzo dei materiali, come da abaco iconografico allegato.
lett. h)	la definizione delle attrezzature in precario installabili in aree predefinite della concessione - aree polifunzionali - e modificabili mediante semplice comunicazione. Si definiscono aree polifunzionali le aree nelle quali è possibile lo svolgimento di diverse attività equivalenti ed intercambiabili senza la necessità di realizzazione di strutture fisse, ma con l'installazione di sole attrezzature in precario;	<b>SI</b>	Il Piano individua nella tavola 10 "Zone funzionali e regole di attestamento" le zone attrezzate e l'area polivalente disciplinate nelle NTA agli articoli 6 e 7, all'interno delle quali possono essere individuate le Aree Polifunzionali
lett. i)	gli aspetti inerenti le colonie marine, le dune, l'attività di utilizzo dei natanti e le postazioni di pronto soccorso, nel rispetto delle indicazioni contenute nei presenti criteri regionali;	<b>NO</b>	Nell'area non sono presenti colonie marine né dune. Ormezzo dei natanti e installazione torrette di salvataggio non sono contemplate nel Piano
lett. j)	il numero, la tipologia e le caratteristiche costruttive dei punti di ormeggio, escludendo qualsiasi installazione che, alterando il profilo del punto di ormeggio, possa pregiudicare la visuale agli operatori del salvamento;	<b>NO</b>	
lett. l)	l'individuazione delle aree ad elevato valore naturalistico destinate alla conservazione degli habitat e specie costiere, con particolare riferimento alle aree SIC e ZPS e ai taxa protetti dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (D.P.R. 357/97) e le modalità di tutela, gestione e valorizzazione;	<b>NO</b>	Nell'area disciplinata dal Piano non sono presenti aree ad elevato valore naturalistico destinate alla conservazione degli habitat e specie costiere
lett. m)	la regolamentazione e la limitazione dell'accesso alla battigia di mezzi motorizzati.	<b>SI</b>	Nella tavola 05 sono individuati gli accessi e le strade in relazione alla tipologia di utenza (carrabile e pedonale) viene inoltre evidenziata l'unica strada idonea al transito dei mezzi di soccorso.

<b>6.2</b>	<b>Disposizioni particolari per l'esercizio delle funzioni attribuite ai Comuni</b>		
<b>6.2.2</b>	<b>Accorpamento ed unificazione delle aree in concessione</b>		
6.2.2.1	Tenuto conto dell'obiettivo primario dell'innovazione e diversificazione dell'offerta turistica, occorre favorire l'unificazione di più concessioni demaniali marittime finalizzate ad una nuova configurazione delle strutture e dei servizi, attraverso la gestione unitaria degli stessi, promuovendo l'accorpamento di concessioni di diversa tipologia e/o concessioni aventi il fronte mare di dimensioni limitate.	<b>SI</b>	L'arenile è prevalentemente caratterizzato da aree di proprietà privata, l'unica area in concessione, all'interno della quale sono insediati manufatti a servizio della balneazione, è disciplinata in modo da incentivare l'accorpamento dei manufatti presenti in un unico corpo di fabbrica. Inoltre il Piano disciplina la possibilità di accorpare due o più stabilimenti concedendo premialità atte alla destagionalizzazione dell'offerta turistica.
6.2.2.2	Più concessionari e/o gestori di aree demaniali e relative strutture possono presentare congiuntamente un progetto unitario di accorpamento delle concessioni, anche al di fuori delle aree individuate dal Piano, purché sia prevista la gestione unitaria delle parti comuni e sia supportato da apposita convenzione con l'Amministrazione comunale per l'individuazione e regolamentazione delle stesse. Tale progetto dovrà comunque prevedere caratteristiche di corretto impatto visivo ed ambientale, di elevata qualità degli interventi architettonico-strutturali, di accessibilità senza barriere architettoniche, di innovazione e riqualificazione dell'arenile, di integrazione e complementarità delle attività in esso effettuate.	<b>NO</b>	Il Piano stabilisce che gli accorpamenti degli stabilimenti vengano attuati tramite intervento diretto, in adeguamento all'articolo 72, comma 2, della LR 24/2017.
<b>6.2.3</b>	<b>Spiagge libere</b>		
	Nelle aree destinate dal Piano a spiagge libere è fatto obbligo ai Comuni di assicurarne la pulizia nonché la disponibilità di servizi igienici, nella misura valutata opportuna in relazione all'affluenza di pubblico all'arenile.	<b>NO</b>	In caso di ricostruzione dei manufatti è fatto obbligo di dotare i pubblici esercizi con un a dotazione minima di un servizio igienico per struttura. non sono state eseguite valutazioni in relazione all'affluenza attesa di pubblico.
<b>6.2.4</b>	<b>Colonie marine</b>		
	Nel caso di trasformazione o cambio di destinazione d'uso delle colonie, le concessioni demaniali marittime collegate possono essere modificate nello scopo. Qualora la nuova destinazione preveda come scopo l'attività di stabilimento balneare, quest'ultimo non potrà essere impiegato ad uso esclusivo della struttura trasformata ovvero di cui si è mutata la destinazione d'uso.	<b>NO</b>	Non ci sono colonie marine.
<b>6.2.5</b>	<b>Ripascimenti</b>		
	Le aree create a seguito di fenomeni di ripascimento naturale o artificiale verso il mare dell'arenile in concessione che abbiano acquisito carattere di stabilità, sono concedibili, quale ampliamento delle concessioni esistenti, secondo le modalità previste nel piano dell'arenile. In assenza di detto piano, i ripascimenti sono concedibili come ampliamento delle concessioni esistenti previa consultazione dei concessionari delle aree demaniali interessate, secondo le modalità indicate al paragrafo 8.2.4 del capo VIII, nel rispetto dell'uniformità della fascia ad uso ombreggio e tenendo conto delle rispettive diverse vocazioni. Qualora ricadano in SIC o ZPS sono destinate alla conservazione degli habitat e specie costieri, in particolare nei casi in cui siano adiacenti ad aree di elevato valore naturalistico e non siano interessate da concessioni già esistenti al momento del ripascimento.	<b>NO</b>	
<b>6.2.6</b>	<b>Dune</b>		
	Negli apparati dunosi e nelle aree esistenti che presentano elementi di naturalità non è ammesso il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime. Sulle suddette aree è altresì vietato il rilascio di concessioni per uso temporaneo e per manifestazioni. Gli interventi modificativi delle aree stesse da parte dei concessionari confinanti, comportano la decadenza della concessione ed obbligo comunque del concessionario di rimessa in pristino stato dei luoghi.	<b>NO</b>	Non ci sono dune.
<b>6.2.7</b>	<b>Concessioni ad uso esclusivo per locazione natanti</b>		

	I Comuni possono effettuare apposito studio finalizzato ad una diversa pianificazione delle concessioni demaniali marittime in essere ad uso esclusivo natanti, al fine di favorire l'accorpamento con concessioni rilasciate per usi diversi. I Comuni possono, inoltre, vagliare la possibilità di rilasciare nuove concessioni in aree libere, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti sulla costa.	<b>NO</b>	
<b>6.2.8</b>	<b><i>Ulteriori disposizioni in merito ai servizi di soccorso</i></b>		
	Posto che la qualità dei servizi di salvataggio costituisce una componente fondamentale dell'offerta turistica della riviera emiliano-romagnola, ferme restando le disposizioni regionali relative alla disciplina particolare dei servizi di salvamento ed al Piano collettivo di salvamento, disciplinati con l'Ordinanza Balneare, è opportuno che i Comuni valutino, in accordo con le Aziende USL dei rispettivi territori, la possibilità di destinare appositi spazi per l'arrivo e la sosta dei mezzi di soccorso, ivi compresa l'eliambulanza, garantendo l'accessibilità dell'area ed il più rapido collegamento con le strutture ospedaliere.	<b>SI</b>	Parte degli stabilimenti affacciano direttamente sulla pubblica via; per quelli prossimi alla battigia esistono percorsi pubblici e di uso pubblico attraverso i quali poter accedere. Nella tavola 05 è individuata la strada avente caratteristiche idonee al passaggio di tutti i mezzi di soccorso. Esiste, inoltre, da anni uno spazio comunale destinato ad ambulatorio stagionale in posizione centrale rispetto all'intero fronte del litorale. L'Ospedale di Cesenatico dista circa km 6 dal centro di San Mauro a Mare. Altre strutture Ospedaliere sono a distanza compresa tra i 10 e i 20 Km (Savignano sul Rubicone, Cesena, Rimini). Non esiste eliporto ma a tal fine, in caso di necessità, è disponibile l'area del campo sportivo ubicato ai margini del territorio urbanizzato.